

MSS 78c

D. W. CARROLL,
WHOLESALE AND RETAIL
Account Book Manufacturer,
PAPER STORES
AND
STATIONERY WAREHOUSE,
44, LOWER SACKVILLE STREET,
(Corner of Abbey-street),
DUBLIN.
Ruling, Binding, and Printing executed in the best style, and on the
shortest notice.



1

giornale

Istituti vari
dell' Isola e di Louisa

anni 1849-50



F. Pullino
Sac. malta.

Vol. 4.

La Japauté, c'est à dire l'indépendance
 souveraine de l'Eglise catholique, était une des grandes
 défenses de l'Occident contre la Russie. J'ai
 toujours craint le schisme byzantin, depuis
 que le véritable patriarcat de l'Eglise grecque
 n'est plus le patriarcat de constantinople,
 mais de ceux de Moscou. Le schisme byzantin
 ressemble au catholicisme, comme la civilisation
 russe ressemble à la civilisation occidentale,
 assez pour la remplacer, assez pour la valoir.
 L'Eglise grecque croit ce que nous croyons :
 elle a, sauf ce qui touche à la procession
 du Saint Esprit, les mêmes dogmes que
 l'Eglise catholique. L'idée incomplète, qu'elle
 se fait de la Trinité, lui donne seulement
 un penchant au déisme grecque, propre à
 la faire accueillir à la fois auprès des mahomé-
 tans de l'Asie, et des philosophes de l'Eu-
 rope. Elle a, de plus, pour le vulgaire la
 pompe et l'éclat du culte. Elle n'est pas
 sèche et froide, comme le protestantisme ;
 elle ne demande pas son culte à la conscience ;
 elle le donne aux yeux. ce sont là ses forces

contre le catholicisme, parce qu'il y a tout des
ressemblances. Mais ces points, je ne les
vois pas tant, que la Papauté était
celle et respectée, tant que les événements
humains n'avaient pas semblé établir
la tradition divine. Nous savons bien, que
pour un vrai catholique le Pape n'a pas
besoin d'être souverain temporel, puissant
et respecté, pour être le successeur de Saint
Pierre. Nous savons qu'il parle avec lui
son indépendance spirituelle. Mais nous
savons aussi qu'avec la liaison que Dieu
a voulu établir entre les choses divines et
celles de l'ordre divin, et entre les choses de
l'ordre humain l'indépendance spirituelle
du Pape se rattache à son indépendance
temporelle. Or nous ne pouvons pas dire,
comme que cette indépendance temporelle
s'est affaiblie des nos jours. Elle a été
renversée, elle a été rétablie, ce sont là
des faits. Pendant ce temps là la violence
justifiée et proclamée au devant et au
derrière l'impériale orthodoxie du Patriarche
empereur de Moscou." — Il y a encore

3
l'Eglise romaine et l'Eglise byzantine une
dernière différence, qui les sépare à tout
jamais, et qui était une des forces et
une des sources de la civilisation occidentale.
Dans l'Eglise catholique de l'Occident le pou-
voir temporel est séparé du pouvoir spiri-
tuel. C'est ce qui n'est pas le christ; le christ
n'est pas césar, et la conscience humaine
est libre au moins d'être indépendante
du pouvoir temporel, par un point; le
point qui touche au ciel. Dans l'Eglise by-
zantine le pouvoir temporel ne fait que
un avec le pouvoir spirituel. Le césar est
le christ, ou le christ est le césar; là, tous
les royaumes sont de ce monde, même le
royaume de la conscience."

Quelle observation sous ce rapport
de un article de Saint Marc Girardin,
concernant la Storia del consolato e dell'Im-
pero di Thiers, e pubblicato nel Febbr. 1841
121 Ann. 1841. La Scrittura per compa-
rare meglio le sue asserzioni si soggiunge
ancora alcune rimarche sul catholicismo

religioso, pubblicato in Milano, nel 1832,
e nel quale l'Imperatore delle Russie si
presenta come il vicario di Dio, e come
un altro Dio in terra.

4
The two Sister Serpents -- a very romantic
episode in the History of the Jesuits by Mr.
de Sammartini, n. 1. of the 3^d Book.

Il dì della presentazione del B. V. Maria
fu in Rathfarnham Loretto Abbey consecrata.
Si alla vicinanza di una Mroizza. Rath-
farnham e la casa Madre di tutti le
comunità religiose fondate da Mrs. Ball.
È composta due due vasti edificii, uniti
insieme, uno antico ed uno nuovo, il
primo di una piana costruzione, il secun-
do di uno stile gotico; il primo serve
di pensione per le ragazze in educazione,
il secondo di convento per le suore. Vi-
cino a questo stabilimento hanno pure una
grande casa, la quale serve di residenza
per lo cappellano. — Lo stabilimento delle
ragazze composto di un grande e magni-
fico salone d'ingresso, di alcune cam-
ere da ricevere, e nei piani superiori
di corridoi e di sale da studio, e di
sale da Domine per le ragazze. Le sale
da studio sono piccole, ma bene disposte
con appositi sedili, e con tavole all'in-
torno, provviste di fissi e coperti calami,
e di casse per riporre la ~~ed~~ roba ed il

5
lavoro di ciascuna ragazza. In ogni sala,
rispondente a ciascuna classe di giovan-
sti apposta vicino il sedile della Maestra
le tavole delle ragazze diligenti. I letti nelle
sale da Domine sono molto proprii, prov-
visti di cortine &c. In ogni ^{ala} come una
sura colle ragazze. Nella sala delle più
grandi, un gran letto in fondo serve per
quella per le altre, che più se ne rende
nella condotta distinta. Le sale per
lavori sono ancor molto proprie. Ma
i cose singolare, i comodi che stanno
nel lussuoso delle opere di Harold corte
non haventi per alcun modo in questo
delle ragazze di Mrs. Ball! — Il nuovo
edifizio, destinato per residenza delle suore,
è costruito in modo, che all'intorno, ed
al di sopra di una vasta chiesa stan-
no disposti corridoi, celle, &c. La cappella
è magnifica; è costruita a forma di croce:
la gran nave serve alle suore; l'ala
destra alle ragazze; l'ala sinistra alle
persone estranee allo stabilimento. Un
corridoio, il quale gira all'intorno di tutta

la cappella, dà comodo a tutti di entrare,
senza disturbare altri, nel proprio sito.
Sopra l'altare sta una cappella, la qua-
le va fino alla cima dell'edifizio, e co-
si impedisce, che le celle delle suore cor-
rispondano alla parte della chiesa, ove
si riposta il Sacramento. Circollostante,
ad alcuni non piace un tale ordina-
mento; una chiesa parendo dover essere
interamente libera, secondo le rubriche,
che, da qualunque parte domestiche di-
stano siffatta. (Mrs. Conant). Le celle delle
suore sono piccole; ma molto proprie, e
convenientemente ordinate. Il refe-
torio è grande, e posto nella parte
inferiore della casa. Ad esso è vicin-
o un altro sito, ove le ragazze dello
stabilimento, in alcune circostanze,
sogliono dare delle rappresentazioni
drammatiche. Il numero delle pen-
sionate è circa 80, delle suore circa
40. Hanno un altro luogo, che chiama-
si il noviziato, ove le novizze ricevono
istruzione, e si occupano in la-

6
vori. Le giovani che bramano di essere
ammesse come suore, devono starvi per
sei mesi come postulanti, quindi
fare un anno di noviziato, quindi
fare la professione e rimanere altri
due anni col velo bianco, quindi rin-
nuovare la professione e ricevere il
velo nero. La cerimonia della ricezio-
ne è peculiare a questo istituto. La
giovine si presenta in abiti di lutto
con gran modestia. Del quale dopo alcune
promesse, si ritira a spogliarsi, e
riscomparendo in abiti neri. Riceve
dal vescovo o dal prete il velo e
la corona, della quale si fa vestire
dalla superiore, nell'atto che il
sacerdote dell'altare prega e benedice.
La cerimonia è bella; quantunque a
una cerimonia sacra starebbe me-
glio maggiore semplicità.

21. Nov. 1849

Dublino.

povera gente: fallaci argomenti! e que-
sti decreti non sono ancor governi
genti, che abbisognano istruzione, ed
a cui fu d' uopo comparta buona
abitudine? Questi dipartimenti di
territoria i condotti da un istruttore
e in una eccellente maniera. Non
pare una prigione: i vestiti che
una fabbrica manifatturiera. Alcuni
dei regni furono da noi trovati
circa 501 in un luogo che serve
di scuola, e sufficientemente for-
niti del necessario; e dove essi
ricevono qualche istruzione. La
qual istruzione però sembrami mol-
to superficiale: dovrebbe essere estesa
a tutta sorta di prigionieri; colto
scopo di corregger le loro idee;
e volti facilitare in loro l'acquisto
di buone abitudini. In questa
villa, mi fu indicata una, ben
vasta, ove fu inchiuso per quel
che tempo, prima della di lui de-
portazione, il povero patriotta.

8
Mr. Mather. Mr O'Connell ed i suoi
compagni furono messi in custodia
in altri appartamenti conti-
guiti a quelli ove risiede il governa-
tor. A qui consistono sono perso-
ne che continuamente attendono,
per tenere i prigionieri per quanto
è possibile separati gli uni dagli
altri. — Vicino a questi stabili-
menti è la parte che serve di spe-
dale. Vari camere servono a tale
oggetto. In esse però poche persone
ammalate vi osservai. È cosa sin-
golare in un stabilimento di tal
fatto, e così poi cessò di trovare
si sono numero di persone indispo-
ste. Il governatore ne parca superbo
di un tal fatto. Un in parte politica
indiana l' eccellente regime di una
tale prigione. Le camere che ser-
vono per tale oggetto sono fornite
di un buon fuoco e di proprii letti:
per tutti i corridoi, e per tutte
le stanze passano dei tubi, per

quali si fa costantemente circo-
lare il calore, e così tenere in
invariate tutti i siti sufficiente-
mente caldi. Questo calore si fa
emettere da una grandissima
macchina, situata nel piano
terreno; di cui le acque sono
tratte su del canale per via
di un altro meccanismo rotta-
torio, mosso dai prigionieri me-
desimi, per turno, lavorando
non più di 20 minuti per volta.
- Merita inoltre considerazione
la parte dello stabilimento desti-
nata per cuocere il pane. Il
quale serve per le due prigioni
dei maschi e delle femmine. Ai
prigionieri si dà una libbra di
pane per giorno, ed una pinta
di latte la mattina, ed un'ab-
bra la sera. A quelli però desti-
nati alla deportazione si dà di più
tre volte per settimana una zuppa.
Le preparazioni le quali sono tutte

9
gli arredi necessari nella medesima cui-
na. - Oltre questi dipartimenti hanno
di più alcuni corridoi, i quali ser-
von per li poveri vagabondi e mendican-
ti, i quali dai magistrati sovrani
mandano alle prigioni, per uno o
pochi giorni. Folla espediente! quale
utile apporta una tale misura?
Ni la attenua il miserabile, ni lo
provvede di mezzi di sussistenza. Un
altro sito è pure riservato per le
persone ubriache, trovate nelle stra-
de, le quali se si fanno ricoverare,
fino a tanto che ricungano in se.
- Il dipartimento delle persone
destinate alla deportazione è
affatto separato dal primo, ed è
sotto la immediata cura di un altro
direttore. Il modo nel quale è costrutto
merita attenzione. Componesi di sei
case, situate a forma di raggi, all'in-
torno di una piazza semicircolare.
Ciascuna casa è divisa dalle altre
per via di cortili; ove i detenuti

per una mezza la mattina, e per
 un'altra il dopo mezzodi si fanno
 esercitare, e prenden un po' di testo,
 camminando circolarmente, uno do-
 po l'altro, in modo da non potersi
 insieme trattenerli in conversazio-
 none. Le celle sono provviste di cor-
 ridori e di piccole celle: nei corri-
 dori si prende cibo, nelle celle si
 dorme separatamente. Venite a que-
 ste celle hanno alcune officine,
 nelle quali i prigionieri si tratta-
 gono a lavorare, o da sarti, o da
 falegnami etc. È singolare osser-
 var tra questi detenuti alcuni
 giovani di un grado ben intelli-
 gente: mi colpì poi sopra tutto
 la vista di un interessante ra-
 gazzo - non lo potui vedere - ma
 mi si disse ancor destinato alla
 deportazione, per aver rubato
 una capra. - In questi dipartimenti
 i condannati si tengono separati
 secondo la classe ossia il tempo della

condanna, dalla quale furono colpiti.

22. Apr. 1854.

Swift's Lunatic Asylum - è un eccellente
se manicomio in Dublin, fondato dall'
lusinghiero personaggio, di cui porta il nome.
È diviso in due ale; quella a destra
serve per le maschi, quella a sinistra
per le femmine. I due dipartimenti
sono poi uniti insieme dalla parte
che serve di uffici e di residenza
delle persone prima impiegati. Ai
due dipartimenti è annesso un dip.
più grande, ed un doppio cortile
coperto; dei quali il primo serve
onde i curati vi prendano eser-
cizio nel bel tempo, l'altro onde
ve lo abbiano nel cattivo tempo.
Tutto l'edifizio è costruito sul
medesimo piano; tre lunghi cor-
ridoi sorregguti l'uno all'altro,
e tanti accessi a varie camere
ed a parecchi saloni. La ventila-
zione è molto ben regolata. I corridoi
sono ben vasti. Tutto poi è tenuto
colle massima proprietà. Io fui con-
dotto a visitare ambo i due diparti -

11
menti del principale medico di questi
ospedali (D. Croker) il quale con mol-
ta urbanità mi pose ogni spiegazio-
ne sul soggetto. Noi visitammo prima
l'ospizio dei maschi. Alcuni stava-
no seduti nelle sale a prendere
la loro mattinata collazione; altri
stavano nelle loro camere, cui
loro letti. Alcuni ne stava sotto
fogge, tutti ne erano liberi, quan-
tunque mi si disse alcuni essere
alquanto pericolosi. Uno in un
salone pretendeva di essere San Lo-
renzo. D. Croker disse gli di essere
San Patrizio. Egli persisteva nella
sua idea. Il D. soggiunse che San
Lorenzo non parlava sermo. E quegli
si mostrava spesso per la fattogli D.
servizi. - Un altro stava in letto
senza volerne muovere. - Un altro
tentò di parlarmi italiano; parlava
colle molte molte distinzioni. Questi era
un eccellente cantante in Solando.
persona di molto signorile. - Altri

pretender di esserli tolta via il cuore: e
ne dimostrarò videndo una spugna -
zione al Dottore. - Un altro preten-
de di essere sotto la influenza di un
magnetizzatore; dal quale si pare ter-
ribilmente spaventato. - E un altro
è agitato perché crede che le sue
viceri gli cadessero giù. Tutte que-
ste persone sono trattate nella
più blanda maniera. Sono sottoposte
a un vario trattamento di curie
secondo le prescrizioni del medico.
Molti mi si disse, ne sortono
sani. Ma alcuni diventando
cronicamente nella loro malattia non
lasciano una speranza di sa-
nità. - Nel dipartimento dei
maschi passando a quello della
femmine, il quale è disposto e costruito
in un modo perfettamente eguale a
quello dei maschi, osservai una sola
Donna in grande agitazione. La qua-
le però vindeva semplicemente
nella sua stanza dopo poco tempo,

12
mi si disse, ritorna in calma. - In
questa Donna osservai una la quale
pretende di essere la Regina vittoria -
un'altra la quale crede di essere
magnetizzata, un nuovo genere di fis-
sazione, come nuovo è la generale co-
noscenza della pratica di magnetizza-
re - un'altra la quale pretende
di parlare tutte le lingue etc. - Un'altra
poi, la quale è molto curiosa, ed ha
una buona memoria, si vanta di ri-
cevere giornalmente visite, e di ten-
ere aperto un continuo letto. - Come
nel dipartimento dei maschi, così in
quello della femmine, tutti i corri-
dori, e tutte le grandi sale, sono
sorvegliati da guardiani e da gran-
dissime, le quali trattano i pazienti
con tutta delicatezza. - Il numero dei
lunatici in questi due dipartimenti
è 138. - Detto loro vario; il termine
medio ne è 126. - Alcuni pagano L. 40;
altri L. 30, altri meno, annualmente
pel loro mantenimento: altri però,

che sono poveri sono mantenuti
senza alcun pagamento. A ciò sup-
pliscono i fondi dello stabilimento;
in grande parte lasciati da Swift.
Particolare attenzione prestasi a
coloro che vi contribuiscono la loro
annuale pensione: quantunque a col-
oro che vi si mantengono franchi
non ne manchi nulla del necessa-
rio. — Non può certamente Swift's
Hospital non considerarsi come
uno dei migliori stabilimenti
di un tal genere. — In uno dei
corridoi del dipartimento delle fem-
mine chi si fece osservare un an-
tiro scritto di notte — e l'unico
mobile che rimane di Swift in
questa casa — fosse su di esso gli
composti aver molto parte dei
suoi scritti. Meritabile di esser
collocato in un altro sito, piuttosto
che rimanere in un oscuro angolo
di un corridoio. —

23. Nov. 14.

D. Barker assicurarmi esser mani-
comio degli di Meruzione quelli di Bel-
fast e di Glasgow.

Nel giardino Botanico of Trinity
 College, Meroni varie specie, (per un luogo)
 nelle quali sono varie collezioni di
 piante, simili a quelle esistenti
 in the Botanic Gardens of the Dublin
 Society. Ho vena pure una buona
 collezione di cacti. Il giardino è
 molto semplice, e non è così attraen-
 te, come l'altro in Glasnevin: ma
 è molto ben disposto per lo studio
 della scienza. In esso è un piccolo
 ma bel cesso del Libano. Rimarca
 pure una serra con piante appese
 al soffitto: e sono quelle che fioriscono
 nelle radici.

24. Apr. 44.

The Lyons Hospital - considerasi
~~essendo~~ dopo quella di Vienna come il se-
 condo ospedale di un tal genere in
 Europa. Esso è un ospedale per le pa-
 renze parturienti. Le quali vi si rice-
 vono a qualunque ora se ne presenta-
 no, giorno e notte: vi si trattano
 ma tutto quanto è necessario; general-
 mente otto giorni: ed ad esse si presta
 tutta la possibile attenzione. L'ospedale
 è grandioso, composto di un bell'ingres-
 so 'Hall', di tre piani contenenti va-
 sti corridori, i quali danno accesso a
 varie sale, alle quali generalmente sono
 unite altre due piccole stanze. Tutte sale
 sono per ciascuna circa otto letti, oltre
 un letto, che serve per momento del parto,
 separato dagli altri, e ciò affinché non si
 guastino gli altri letti, i quali sono mol-
 to grandi, e son provvisti di cortina. Tutte
 altre due stanze stanno per ciascuna
 due letti; e questi servono per quelle per-
 sone, le quali a ragione di qualche mala-

ha richiedessero una cura speciale. In tutto lo spedale sono 140 letti. Riceve annualmente circa 2,000 partorienti. È occupato giornalmente da circa 120 individui. Quando una partorienta richiede maggiore cura, vi si trattiene insieme a tanto che è perfettamente guarita. L'ospedale fu creato nel 1757 dal D. Moore. Gli atti sono per la creazione 25,000 lire: non ne aveva del proprio che sole 10,000; pure non se ne scorseggi; ma se il resto; lo unì al suo; e impo-
rendo se stesso lascio ai poveri si bel-
lo istituto. Molte donazioni furono da altri successivamente fatte; molte se ne continuano a fare; particolarmente alcuni vogliono darvi un letto contribuendo £. 25. e di tutti costoro, oltre un' lista impressa sulle mura dell'atrio, nelle sale stanno per memoria dipinte le annunciazioni col nome e alla somma contribuita; segna-
tamente tutto posto proprio, se la donazione è fatta per un letto spedi-

ente. Nel modo di trasmettere ad altri la memoria dei benefattori: modo da me non osservato in altri simili stabilimenti: modo che talvolta potrebbe ad altri servir di stimolo onde ottenere maggiori contribuzio-
ni. Lo stabilimento è regolato da un medico principale, il quale vengono ogni sette anni, senza poterne esse-
re più scelto. Sonovi due assistenti, eli-
gibili ogni tre anni. Sonvi un amministratore dei fondi. Le elezioni si fanno dai membri dell'istituto. Per diventare membro bisogna avere studiato medicina in questo ospedale. Il numero dei membri è conide-
vole. Il direttore attuale, detto Master, è Mr. Shelton; egli con molta cortesia mi fu visitato, e m'accompagnò per tutte le parti che compongono questo stabilimento; dovommi le opere per alcune informazioni. Superiormente all'atrio, haovi una cappella pres-
tante, molto elegante, con una

degnante galleria all' intorno, e con
pavimento soffitto, inserviente alle
persone che abitano all' intorno di
Rutland Square. Una piccola camera
sa serve di farmacia: contiene po-
che cose: non ricorrendo le infermi-
ti di questo ospedale molti rime-
di. Per ogni salone attendono continua-
mente due donne, una nutrice, ed
un assistente: la prima prende
cura particolarmente della sala; la
seconda delle camere contigue. Quan-
do una sala è evacuata, si lava,
si purifica con aceto cloruro di calce;
vi si cambiano tutti gli arredi;
e si dispone per ricevere altre
parturienti. Hanno inoltre una
camera speciale per le operazioni,
qualora ne occorressero. Hanno
qui comodità per bagni, e per tirare
se sia le acque necessarie. Ogni
salone è provvisto di tutto il neces-
sario. Tutti i bambini si tengono
presso delle loro madri, ed esse

16
nei vasti letti nei quali riposano.
Le nutrici prestano alle madri ed
ai bambini tutte quelle assisten-
ze e cure che sono necessarie. Una
quarantina di giovani studenti
attendono alla pratica dell' arte
ostetrica in questo ospedale. Qui
si due per turno vi visitano, ve
ne prendono cura, e comunicano
al principale due rapporti, uno
alla visita delle 9 della mattina,
e l' altro alla visita delle 9 della
sera. Quantunque l' ospedale abbia
dei fondi, pure detto è incorporato
per un atto del parlamento, cioè
riconosciuto dal governo, il quale
supplisce le spese necessarie. Lo
stabilimento tiene unnesso Rut-
land Square, e la sala della Roton-
da; la quale si affittano per
concerti, per balli, per pranzi,
per adunanze, per esibirsi, etc.
e il profitto ne va a favore dello
ospedale. Molto expediente: sembra

esse multo que convultere i piacere
 del vico in sollievo della miseria
 del povero. La sala istonda i una
 delle più belle di un tal genere:
 i vastissima: più 1.800 persone.
 Allo stabilimento principale il go-
 verno supplisce per affittare e te-
 nere unite una casa vicina,
 per due comodi a maggior numero
 di partorienti. In questa casa,
 le stanze erano piccole, non
 contengono più di quattro letti
 per ciascuna. In generale
 parmi assai conveniente, che i
 letti delle persone inferme sia-
 no sempre in pochi numero ma
 colte in piccole stanze, piuttosto
 che messe in fila in estesissimi
 corridoi. Questo è un metodo
 ch'io osservo generalmente adotta-
 to negli ospedali di Dublino. Le
 degli Irlandesi credo che questo sta-
 bilimento sia uno dei migliori in
 Europa, chiunque visita il mede-

simo non può non rimanere convinto
 della verità di una tale asserzione. Essa
 non è punto esagerata. Gli irlandesi
 sono singolari per creare con pochi mezzi
 magnifici stabilimenti. In questo
 istituto, i grandi conforti che si
 danno al povero in un punto molto
 critico della d'importanza della pro-
 pria esistenza, fanno vedere eviden-
 temente quanto ~~conducibile~~ in verità
 meriti siffatto uso di carità.

28. Nov. 44.
 Dublino



Visitai Sir Patrick Dun's Hospital.
 è situato al South di Dublin. È un
 bell'edifizio, fondato dal medico di cui
 porta il nome. È incorporato per un
 atto di Parlamento; ed è un luogo di
 clinica medica; e nel quale compie
 scenti gradi in medicina. Vi si Dan-
 no parecchie lezioni durante; e cost.
 Vi giovani ve ne attendono. Com-
 ponesi di due piani: nel piano super-
 iore è la sala del consiglio nel
 mezzo, a destra un museo di Oste-
 dia, a sinistra una libreria
 medica. Nella parte inferiore
 due corridoi, dall'una e dall'altra
 parte; i quali danno accessi a
 parecchie belle sale, vaste e
 ben ventilate, nelle quali
 però il numero dei letti è li-
 mitato a circa sei o otto per
 ciascheduna. Alcuni stanze
 di tale fatta sono pure nel
 piano superiore. Queste mettono

di avere pochi letti in ciascuna sala,
 quantunque apposti più spesa, e
 sempre però per più e più ragioni
 preferibile a qualunque altro.
 Nella ospedale si ricevono malattie
 di qualunque genere. Quantunque
 lo stabilimento possa contenere
 un gran numero di infermi, pure
 si vi trovai soli 26. Il non paga-
 mento delle rendite è ragione di
 una tale temporanea restrizione.
 I posti che si ricevono in questo
 ospedale consideransi simili in ef-
 fetto a quelli che si ottengono in Tri-
 nity College: quantunque da molti
 questi più si valutano; e forse non
 senza ragione: imperciocché se
 in Dun's Hospital un giovane per-
 ottiene il grado di Dottore non abbia
 che a percorrere un corso di medici-
 na; in Trinity ha da percorrere
 più un biennio di studi filo-
 sofici letterarii, e poscia un altro
 di scienze mediche. Nel Museo

units a questi stabilimenti. Mercoi
tra le altre cose un scale graduata
dei vari periodi che successivamente
si sviluppa del feto umano fino
a una certa età. Nella sala del
consiglio ~~era~~ vedesi il ritratto di
Don. Lo stabilimento in generale
è tenuto colla massima proprie-
tà.

24. Nov. 49.
Dublino.

Ultimamente nell'Accademia
delle Scienze Morali di Parigi, M. Mignet
lesse le Storie di Mr. Rossi. Fu pubbli-
cato il giorno dopo nel *debatz* (26. Nov. 49).
È molto interessante per quel che
riguarda l'ultimo periodo della vita
di questo illustre personaggio. Mignet
dice, che Rossi era stato ambascia-
tore alla corte di Napoli 16. colla mira
di sollecitare la soppressione dei gesuiti.
Là alcune lettere poi nelle quali Rossi
parla ai suoi amici in termini i più
liberali della istorazione dell'Italia.
Fu un quest'uomo fu sacrificato sotto
il regno degli di pochi assassini.
La di lui morte è un tragico dramma
il più terribile. Il discorso di Mignet
merita altamente di essere considerato.

Quantunque le case dei poveri che sono
in Dublino - separatamente quella che è al
North - sieno talmente provviste da far
concepire una buona idea del modo di sot-
terrar per tale mezzo gli indigenti: però
questa misura ha due vizi notati
con molta cautela. Ogni vizio sarebbe
vizioso. Abitino i Workhouses, questi non
portano seco dei difetti, è la conclusione
di alcuni: stabilire per ogni sorta di po-
veri simili istituti, stando in alcuni
la povertà molto grande, e la dedazio-
ne di altri. Ma l'una e l'altra sono
due estremi. La migliore via sarebbe nel
sentire che partecipa dell'uno e dell'altro,
senza essere esclusivamente né l'uno
né l'altro. Mr. Pein (Mr.) mi disse es-
sere nelle contee dell'Irlanda dei Work-
houses celeberrimi, in cui si mantene-
va tutta sorta di poveri vecchi e gio-
vani, inabili ed abili al lavoro. Ed è
questo di un paese osservato nella
parte di Dublino. Per sostenere tali sta-

litimenti si pagano immense somme. L'og-
getto di questi istituti sarebbe quello di
far fronte alla povertà. Ma si fa
fronte realmente a tal male, adope-
randosi unicamente un tale mezzo?
Mr. La richiesta di un paese dipende
dalla circola impiego dei capitali che
possiede. Per questi è sempre primo
capitale la umana capacità di pro-
durre qualche cosa. Ora nei Workhouses,
in vece di aumentare i soli inabili
al lavoro, aumentando tutti, e
sottoponendo i giovani a una serie
di operazioni, alla pietà e a sopire
la energia delle loro facoltà, il male
in vece di diminuir s'accresce: imperocché
la speranza istessa di avere sempre la
casa dei poveri aperta davanti istilla
nel popolo un sentimento di indol-
genza, che lo impoverisce e lo rovina.
I Workhouses fruttano non solo dell'at-
to talo per tali ragioni da sopprimere
nessi. Depositi, le persone incapaci
ad avere alcuna assistenza e per

Le se stessi, ovvero de' loro parenti,
sono senza dubbio de' miserabili della
pubblica carità. Le case dei poveri
sono da mantenersi per quest'ulti-
ma classe solamente di persone.
Per tutto il resto, alla povertà s'ha
da far fronte coll'industria, col com-
mercio, e con istillare nel popolo la
più sana abitudine possibile al lav-
or.

30. Apr. 49.

Dublino.

La Misericordia dell'Irlanda è un soggetto
che merita particolare considerazione. Tutto il
paese ne soffre. Il proprietario generalmente che
il colono ne sono vittima. Spinti i quali ab-
ben il coraggio di agire con qualche energia le
vendite dei padroni furono da' coloni assassina-
ti. Coloni, i quali si trovarono in imbarazzo
quando giunto per loro era il tempo di pagare
il pattuito frutto dei cavati prodotti, fattane
la raccolta, abbandonarono i loro campi, e
fuggirono via con quanto fu dato a loro di
racchiudere. Intanto il proprietario, oltre
alle difficoltà di avere i frutti delle sue
premissioni, è tassato 75 per 100 sulle sue
avere, e ciò affine di supplire il governo prin-
cipalmente di quelle case di ricovero; nelle
quali egli trovand' un asilo, facilmente
vi ricorre, e vivendovi piuttosto nell'in-
digenza, perde quell'abitudine al lavoro
tanto o tanto necessaria per cavare degli
elementi che la natura e la società som-
ministrano quei prodotti che formano la
ricchezza e la prosperità di un paese. In
tal modo, tutta sorta di classi in Irlanda

è in uno stato di angustia il più grande.
Non è credibile a che sul luogo non lo si
seva. Tutti in Irlanda languenti del mede-
simo male. Se osservi solamente Dublino,
non stanti le risorse che offre una capi-
tale, non stanti le proibizioni severa-
di mendicare, non stante l'infinito
numero di poveri, o ricoverati nei Work-
houses, o venuti inchiusi nelle prigioni, Du-
blino è piena di mendicanti, i quali
per ogni parte di notte annojano, e
momentaneamente nella più terribile manie-
ra il viandante. Quantunque assicurato
molto più che in Dublino la povertà non
sia punto da paragonarsi con quella
che è nelle contee; significatamente in
quella del South e del West; ove un
infinito numero di uomini vivono
nel modo il più terribile, e nel più
grande abbandono. Quanta miseria
affruttabile, se riflettessi se ne voltesse,
a una sopra tutto importantissima
rimedio. Ed è questa, è un rappre-
sentativo governo più che il governo

22
di quello, da se si naturalmente dis-
posto a sollevare il paese dalle mis-
erie nelle quali talvolta si trova?
L'esempio dell'Irlanda si dovrebbe
impedire dal Dire a quella questione
un' affermazione rispettosa. A un gov-
vato governo non mancherebbero mezzi
di insorgere l'industria, il com-
mercio, l'agricoltura etc. che sono
in gran parte le vere sorgenti della
prosperità di una nazione; ma
talvolta in un governo rappresente-
tivo, gli interessi dei pochi prevalgono
a quelli della generalità; non avendo
in un tale sistema alcuna respon-
sabilità per soffatti individui. Un po-
vero in Irlanda considerarsi da alcuni
straniero dal paese dei più ricchi; pro-
prietari; quantunque una tale regio-
ne non si ammetta da altri. Forse
Banks se potesse fare buona espri-
me, un parlamento non parrebbe
che potrebbe facilmente una legge che
fosse in opposizione al commercio.

defti individui, che tale assemblea
compongono. Infine lo Stato della
Islanda in tale, che prima segue
non siano che circa due mesi, e
che patì nella Camera dei Comuni
il Bill, che permette la vendita
di certe classi di beni vincolati,
più una estensione di proprietà
del valore di circa due milioni
di lire trovati in Islanda alla
vendita offerta. Per tale modo l'Is-
landa può considerarsi come in
stato di bancarotta.

3. Dic. 1819.
Tullius.

La luce - nelle sue varie fasi, e in con-
nessione colla storia dell'umanità:

1. In Eden - Simbolo di caduta;
2. Nel Deserto - Simbolo di promessa riparazione;
3. Sul Calvario - Simbolo di Redenzione;
4. In Gerusalemme - Simbolo di pace; (incensione).
5. In Costantinopoli - Simbolo di gloria; (trionfo).
6. In Gerusalemme - Simbolo di giudizio.

Questo simbolo richiede uno sviluppo.
Questo sviluppo determinati due principalmente
dai rapporti che esiste devono tra i primi
cinque punti e l'ultimo. La storia dell'umana
genere chiude col finale giudizio. Il giudizio e
la Redenzione sono i due ordini di questa Istoria.
La prima come fine; la seconda come mezzo.
Chi approfittarsi dei frutti della Redenzione non
sarà giudicato.

3. Dic. 19.

Altre catalani - le indolite cambiate -
fuggendo le istituzioni politiche di Siviglia,
mori di colera in Parigi, ai 12 giugno 1829,
qual di indolite, in cui passando per quale
capitale, in le loro oppresse al colera da
una tale spaventosa epidemia. Questo fu
parte il primo, in cui vi morì il Marchese
Buzard. Di catalani fu pubblicata ultima-
mente una biografia nella Revue des Deux Mondes.
Di questo un sesto leggesi in the Chambers
Edinburgh Journal (1. Dec. 1829).

Quando leggendo parecchi dei moderni ro-
manzi - tra gli altri Eugène Sue - a molti
paesani esagerazioni i dettagli che da loro si
presentano per, descrivendovi le condizioni
delle infime classi della Società. Quelle isto-
rie non sono più tanto esagerate, quanto
generalmente se ne vede - sopra tutto non
sembra tali a chi, dopo di avere esaminato
lo stato di alcune parti - specialmente della
Svezia - convincersi del essere nella reale vi-
ta molti casi da romanzi ideati e descrit-
ti. In Svezia facile è incontrare per le vie
Uomini sottile, aperti di abiti stracciati,
maggiori ignudi, pallidi più che la morte, tra-
scurando dietro, orecchie portand fra le braccia
qualche bambino semivivo e quasi morto:
facile è vedere donne in simili condizioni, es-
sere sulle sedine di qualche posto, e portanti
in seno qualche creatura, che meglio scheletro
dichiari. Se dalle vie si passa a visitare le di-
verse di questa classe di persone, facile è per-
correre famiglie prive di ogni conforto, e sept-
te in luoghi i più densi ed insalubri. A

assai pochi casi altri di diverso genere associati
 se ne potrebbero. Per questo le stadi della
 città, vedendo talvolta, di notte tempo, no-
 mini e donne, pueri figli e ubriache, costo-
 larsi per terra, nelle vie per le campagne
 uomini sdruciti entro l'acqua ed il fango.
 Ormai fanno innanzi simili casi; e chi li
 ottiene sente bene quanto intesa e pur real-
 mente & in molte parti le condizioni dell'in-
 fima classe della società.

4. Dec. 44.



coronata de Saint Etienne - Hongrie - La premiere
 foi chrestien des Magyars l'a eue, vers l'an 1000,
 du Pape Sylvestre II. Quand la race des Arpas
 fut chassée en 1301, cette couronne fut emportée
 à Prague par le roi de Bohême Venceslas. Puis,
 unie à Othon de Bavière, elle passa des ses
 mains dans celles du Vayvode de Transylva-
 nie, Ladislas, qui dut enfin la restituer à
 Charles Robert D'Aragon. Deposee alors au châ-
 teau royal de Vissensad, elle couronne en fut
 secrettement enlevée l'an 1440 par les allemands,
 et unie à l'empereur Frederic IV. Il fallut
 que Matthias Corvin la rachetât pour une
 somme d'argent. Apres la bataille de Mohacs,
 le Redime fut volé de nouveau dans le Wisse-
 end, et donné d'abord à Jean Sapolya; puis,
 en 1527, à Ferdinand I, et enfin au Sultan So-
 liman. C'est apres tant de vicissitudes, que la
 couronne de Saint Etienne passa des mains
 des Turcs dans celles de Habsbourg. L'Empereur
 Joseph II l'a fit transporter à Vienne, d'où
 Leopold la envoya de nouveau en Hongrie.

25
elli se trovano à Ofen, quando Rossuth, Aligi
de più con Sebuzia, l'a fait disparaitre.

L. Mussel

28. Nov. 49

Se legger vuoi

Una novella —

Ben più ch'ogn' altra

Profonda e bella —

Prende Manzoni,

Leggi i Promessi

Sposi — ed in essi —

Immeri quanto

Se puoi bramare.

7. Dec. 1849.



Gli uomini ingegni sviluppati - e mani-
festanti in un grado di elevazione da altri in-
arrivabile - non per virtù sola della propria
energia - ma in ragione delle circostanze, ed
intrinseche ed estrinseche, nelle qualità in-
vanti posti. Si guardi O'Connell, egli discende
quel grand' uomo che fu: non per la sola
force del proprio genio: se questo ne fosse
il caso, non si comprenderebbe perchè un al-
tro genio a lui simile non sia possibile.
O'Connell discende tale per le proprie inter-
ne disposizioni combinate colle politiche
esterne circostanze del proprio paese. Quasi
una tempesta era assolutamente necessa-
ria per cedere l'arbitrio di 7,000,000 di
uomini. Si mancava uno di questi elemen-
ti, il fenomeno non sarebbe stato più pos-
sibile. Disposizioni quindi interne, Disposi-
zioni esterne; ed il gran mistero l'o-
gni umana grandezza. Su O'Connell le
disposizioni interne furono una gran-
de mobilità di idee, una tendenza al-
l'arroganza, una estrema facilità di par-

lare, disposizioni che univano un vero
tipo del carattere irlandese: le disposizio-
ni esterne per lui furono le grandi di-
visioni di partiti politici, e religiosi,
che da lungo tempo affliggevano l'Irlan-
da, e per le quali il popolo ammogliato,
quantunque non disposto a cedere senza
sentire allora più che in ogni altro tem-
po il bisogno di sollevarsi, unendosi
- se non assieme - almeno sotto la gui-
da di un personaggio, che ciascuno a
se medesimo s'imitava: tanto era
in O'Connell l'arte di adattarsi
al carattere di ciascun partito. E ciò
tanto il vero, che quando gli Irlandesi
ammogliati nuovamente di parte fit-
tizia unione si sciolsero nuovamente
in aperte fazioni, O'Connell cominciò
a declinare; ed egli sentendo prossima
la propria caduta - forse di dolore - con-
tumace, e morì. - ciò che dice di O'Con-
nell potrei a pari modo applicarlo ad
altri. Si prende Napoleone. Si esamina

il di lui individuale carattere; si in-
vestigando a pari tempo le circostan-
ze dell'epoca: e trovata la soluzione
del gran problema riguardante l'ap-
parizione di sì straordinario fenomeno.
Lo stesso Orsini dice persino
più rimarchevoli dei tempi
trascorsi — di Maroniti —
di Costantino — di Carlomagno —
di Filippo VII — di Carlo — di Lu-
dovico —

8. Dec. 49.

I Vescovi del concilio provinciale di
Tavigi, tenuto nelle stesse 1849, trasmi-
sero al clero ed ai fedeli delle loro Diocesi una
pastorale, contenente il risultato delle loro
deliberazioni. Questa pastorale fu in parte
trascritta nell' *Annuario*, 5 Dec. 1849. In
sul principio vi si parla degli errori con-
tra la fede, risultanti in particolare
modo ai tempi nostri dagli sforzi es-
portati dal moderno razionalismo. Vi
si condanna in ispecie una nuova
setta sorta di eresia ultimamente in-
venuta sotto il nome di Opera della
Misericordia, la di cui peculiarità d'opinione
risguardano sopra tutto una pro-
fesa prossima risorgimento della Chiesa.
Vi si parla in oltre di parecchi altri
soggetti: sopra modo delle libertà della
sinagoga; a proposito di che, lodando
dall'una parte lo zelo dei cattolici i
quali con pubblicazioni di varie sorte
vanno combattendo i velenosi scrib-
bi dei settemi, si ammoniscono i mi-

desirami. Dabb' allora scarsi a non an-
 dare dogano oltre quella loro impre-
 sa, inimicizia adrsi particolar-
 mente in matella, in cui i fado-
 ri horrebbero esse i primi a in-
 terloquise. A proposito poi della
 condotta da tenersi dagli ecclesiastici
 in politiche giurande, vi legge il se-
 guente rimarchevole passaggio: —

"Nous devons à nos fils bien aimés
 tout le secours des conseils, fruits de l'ex-
 perience, et de la verité. Nous les ex-
 hortons à ne s'occuper de politique
 qu'avec une extrême reserve, à ne
 jamais ouvrir leur âme aux passions
 qui troubleront et diviseront la société,
 à ne jamais faire servir leur ministère
 sacré au triomphe des partis. Ce n'est
 pas l'indifférence politique que nous
 conseillons au clergé. Les prêtres, comme
 citoyens, ont des devoirs à remplir; il
 faut qu'ils aient des convictions. Mais
 les prêtres, comme prêtres, sont les

hommes de Dieu, et les hommes de tous.
 Ils se rendraient coupable, s'ils se faisaient
 les hommes d'un parti, et s'ils exposaient
 ainsi leur ministère divin à être souvent
 méprisé ou paralysé."

6. Dec. 1844. In questo dì, visitai the
 Hibernian Military School, posta in Phoenix
 Park. Quest'è uno stabilimento grandioso,
 destinato per la istruzione, e per la educa-
 zione del di figli e delle figlie dei sol-
 dati principalmente irlandesi, come
 quello di Chelsea in Londra serve ai
 figli ed alle figlie dei soldati parti-
 colarmente inglesi. Delle scuole di questi
 istituti trovai allora un numero
 attualmente vi si educano 307 fanciul-
 li, e 42 ragazze. Oltre volte il numero
 delle ragazze era maggiore, ma questi oppi-
 di si è così ristretti per la ragione che
 non erand facile trovare dopo una situa-
 zione per ben collocarle, spesso volte
 le loro educazioni sono loro di stia-
 mole onde abbandonarsi alla corrupe-
 zione ed al vizio. Questa circostanza
 mi fu fatta rimarcare dal Lt. Colomb,
 il quale con una estrema gentilezza
 mi fu condurre per tutto il locale.

è questa è pure una circostanza di cui
 leggendosi spesso volte persone a capo di
 simili stabilimenti di fanciulle. Una
 ragazza, che fari bene educare, e che non
 trovand poscia più conforto alle quali
 fu abituata, sovente adoperata sentiva
 indotta ad adoperare ogni mezzo per
 procurarsi. Nelle stabilimenti del
 quale qui si parla trovai pure un
 altra ragione di male che impedisce
 in qualche modo il suo progresso; ed
 è la deficienza dei mezzi necessari
 ad esso, quest'istituto non riceve più
 sussidi che ha lo stabilimento
 di Chelsea: quantunque ambo abbiano
 il medesimo scopo; ambo siano sotto
 la medesima direzione; pure il
 ambo abbiano preso a poco il mede-
 simo numero di fanciulle (nulla
 la differenza che vi è nel numero delle
 ragazze); pure in Chelsea l'assistenza
 vi si fa, che lo stabilimento
 mantenere più andrei maestri; un-

che lo stabilimento di Dublin non
 ha più avere che due cose straordinarie;
 una per le povere irlandesi sempre
 si ha meno che per l'Inghilterra.
 L'istituto di Phoenix Park è diretto in un modo eccellente.
 Il Dipartimento dei ragazzi è separato
 da quello delle ragazze. Il primo
 è molto vasto. Hanno un luogo per le
 lezioni, una chiesa per essere rifatti.
 I dormitori sono molto proprii e
 molto puliti: in alcuni ogni letto
 serve per due: questo era il primario
 sistema dello stabilimento; ma
 ciò ora vanti cambiando: i nuovi
 dormitori contengono separati: ciò
 è più comodo, ed a pari tempo
 è più decente. Nel Dipartimento
 delle ragazze la sala per lavarsi
 è pure molto conveniente. La
 cucina è molto bene maneggiata.
 Hanno inoltre un altro diparti-
 mento per lavarsi la testa: nel

quale le ragazze si si impiangono
 in alcune ore della mattina. Al quale
 è attaccato un altro luogo per asciu-
 gare col calore: al fuoco è di sotto.
 La sala si stende sui due telaj, che
 si incontrano entro certi scaffali
 disposti in modo, che tutto viene
 ed viene chiudo, ben riscaldato, e
 in pochi istanti asciugato. La
 più bella e magnifica parte però
 dello stabilimento è la sala da
 desinare, la quale serve per le
 maschi e per le femmine: a pari
 tempo i maschi entrano da una
 parte, e le femmine dalla parte
 opposta. La sala ha una grande fe-
 nestra una grandissima luce. Da
 volte orizzontali sono dall'una e dall'al-
 tra disposte in modo da non impedire af-
 fatto la circolazione delle persone che vi atten-
 dono. In ogni tavola siedono dodici ragazzi
 in circa, e ogni tavola uno dei ragazzi
 presiede, e divide le vivande. In poche

giacché l'ordine di giorno si tiene a quest'ora
 a quest'ora i ragazzi e i fanciulli più
 frequentano in questi giorni e si
 fanno il loro dovere di studiare e di
 lavorare. E la scuola è tenuta in una colla-
 zione bene che da questi giorni non
 viene prodotta un effetto interessante.
 I ragazzi e le ragazze vi en-
 trano a pari tempo da due porte
 opposte. Vi si mettono al loro po-
 sto. Vi stanno in piedi sinché
 uno di sopra un prete vi
 mette una predica. Quindi tutti
 siedono e ricevono un'istruzione
 pratica. I capi dello stabilimento
 vi assistono a questo tempo. Lo
 che rimane molto soddisfatto. Oltre
 al pranzo, vi si dà una collezione
 la mattina e un'altra la sera.
 I ragazzi si esercitano in alcune
 ore del giorno in lezioni uni-
 versali. Ciò vi dispone ad essere buoni
 soldati, ed ad essere un'ottima co-

tesia ma si desidera tutte le particolarità di
 questo stabilimento.

Vititini ciò che chiamasi the House of
Industry — che si condusse L^o M. Duval —
è un insieme di vari istituti di bene-
ficenza; cioè una casa di malattie —

Un ospedale di notte —

Un ospedale di malattie comuni —

Un ospedale chirurgico —

Tutti lo stabilimenti e mantenuto dal
Parlamento: si spende annualmente £ 12,000.

L'Aspice dei bambini serve unica-
mente per coloro che sono orfani, e incur-
abili. È in connessione con un altro sta-
bilimento di tale natura; dal quale
si trasmettono quegli infermi, cui non
è più speranza di salute. Sono i ricoveri
in due posizioni; una per le maschietti
e un'altra per le femmine. Nel ri-
partimento dei maschietti, alcune delle
celle sono disposte in file all'interno di
Lauvi cortile: esse per tale fatto un
sono molto umide. Non ne sono così
quelle disposte lungo parecchi corridoi.

All'ospedale dei poveri tanti è

unito una "Dispensary", dove si curano
circa 100 ammalati, molti dei quali
non si rimangono nelle loro case, vi
si rimangono come debite istruzioni,
e se si visitano insospetito per tanto
lungo quanto ve ne sarà di bisogno,
provvisoriamente di necessità medica
mentre, quelli però che non possono
essere in tale modo curati si fanno
trasferire allo spedale.

Vicina sta una baracca di
legna molto usata in circostanze di gran-
de influenza febbrile.

All'ospedale per le comuni
malattie brevi vari sale; in una
tra circa 60 a 100 in letto, giovani
studenti si prendono per un corso
di circa quattro anni un insegnamento
pratico dell'arte medica, dove
si prende subentrano gli esami in tre
Indipendent College vuol ricevere i crediti
proprii di una tale professione. Ad
piatto

L'ospedale chirurgico non è
 così proprio, quanto ne è il medico.
 ciò che in parte attribuirsi: Deo alla
 grande difficoltà di tenere con pro-
 prii stabilimenti chirurgici.
 È diviso in varie sale; ciascuna con
 parecchi letti. Il piano medio
 è riservato per gli uomini. Il
 piano superiore per le donne.
 Hanno un buon ambulatorio per le
 lesioni: i banchi ne stanno così
 stretti gli uni sopra gli altri, che
 i giovani tutti possono vedere per
 fedelmente le operazioni. Hanno
 pure un piccolo museo chirurgico
 annesso a questa scuola.

B. De. 49.
 Dublino.

Visitai con Richmond Lunatic
 Asylum.

Questo è un istituto, mantenuto
 colia tasse, cavate da circa cinque con-
 tee, ad uso delle quali è destinato. Si
 sono abbonamenti, per maschi e femi-
 ne, 241 intanto. D. Mollan, il me-
 dico principale, mi parlò con molta
 indignazione, mi mi "fe" tutte l'esperie-
 re, mi disse erano dimandate per al-
 tri 300. Ma il luogo non li contie-
 ne. quindi si pensa di farlo ingran-
 dire.

Si due giovani studenti sono
 in questo ospedale. Dei quali uno ad-
 dimbrarmi che questa parte della
 scienza medica non è molto in
 questi luoghi coltivata.

L'ospedale è fabbricato secon-
 do un ~~un~~ i costumi antichi piani:
 cioè con corridoi all'intorno dei
 cortili e mentre che oggi, secondo
 il sistema di D. Mollan, usasi
 di fabbricare simili edifici con

grandi ale, poggianti in aperti spassi.
 Tutto l'edifizio è separato da due gran-
 di corridoi disposti a forma di cro-
 ce. Il corridoio, che dà alla porta prin-
 cipale divide l'edifizio in due parti;
 la destra entrando per gli uomini
 la sinistra per le femmine.

Ogniuno di questi dipartimenti
 è suddiviso in varie divisioni; ciascu-
 na delle quali contiene tre piani; in ogni
 piano un corridoio con alcune celle,
 una sala di incontro, ed una camera
 per il custode, ovvero la custode.

Le celle e i corridoi sono ben
 ventilati. Tutto poi è tenuto con molta
 nettezza.

Molti e molti dei pazienti dopo
 qualche tempo ne sortono sani. Prima
 di lasciarli interamente liberi, se ne
 fa provare il loro stato mandandoli
 fuori per una o più giorni, accom-
 pagnati da qualche persona.

dei costumi, come in Swift's

Hospital, servono per fare questi infol-
 ti respirare un po' d'aria.

Hanno unito allo stabilimen-
 to un campo: in cui molti degli in-
 sani si fanno a loro piacere eserci-
 tare in agricole operazioni. Questo
 metodo dovrebbe ringiarsi all'uso ce-
 llente: quantunque molte delle
 persone che osservai quivi aveano
 un grado estremamente basso.
 Il campo era in bel modo coltiva-
 to. In una estremità di questo campo
 avevo la casa del capo agricoltore.

Alcune delle Donne che ne sono
 capaci si fanno occupare alcune volte
 in alcuni altri lavori; particolar-
 mente in lavare la roba dello sta-
 bilimento.

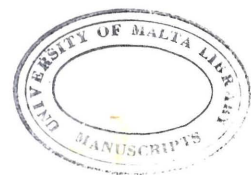
In uno dei compartimenti
 delle Donne osservai una molto
 straordinaria di catalepsia. Ella è
 una giovine che da circa quattro
 mesi giace in uno stato di quasi

completa insensibilità. Non si muo-
ve se non è mossa. Sono in quella
posizione in cui D. Albi si colloca,
ed è solo alquanto sensibile alle
impulsioni più forti che riceve.
Il senso dell'odorato parve in me
alquanto più sensibile: imperocché av-
vicinato alla di lei bocca un cucchiaino
di zuppa, parve che l'odore riscome
in lei un leggiero movimento. Elle tie-
ne alcune volte gli occhi fissi verso un
sol luogo; e mossa rimane, per quan-
to ne può, cogli occhi fissi verso il
medesimo. D. Mollan mi disse che
questo stato in lei alcune volte cade
in qualche modo per un piccolo spa-
zio di tempo. Non comprendo per-
ché questo caso non si osservi fra' lu-
natici.

Di tutti gli insani in que-
sto stabilimento videro osser-
vati sotto forma. D. Mollan disse
che il trattamento il più blando,

36
per quanto possibile, vi si adope-
ra. Tutti e due mi parvero mol-
to quieti. Solo una etrea sedezza
al volto appariva si mosse in
modo che parve essere per noi
un po' di pericolo di ricadere qual-
che percossa.

10. Dec. 46
Dublino



Mr. Whiteside, oltre all'opera in-
titola 'Italy in the 19th century', pub-
licata verso il 1828... poco dopo pub-
licò un' altra, col titolo 'Vicissit-
udes of the Roman city'.

Mr. Whiteside nella sua 'Italia'
parlando degli Istituti di Beneficen-
za nella Toscana, di un piccolo rag-
guaglio storico della compagnia della
misericordia. La quale egli dice fu
istituita in Firenze da un certo
Barri nel 1245; ma che poscia
svilupparsi da se in modo partico-
colare, rendendoli in ogni tempo
immunzi sovizi, particolarmente
nella peste del 1348. Lo scopo
attualmente ne è quello di visitare gli
ammalati, soccorrere le persone sor-
prese da qualche accidente, condurre
alla tomba i poveri morti. Chiaman-
do al soccorso i fratelli, un fuoco di
campagna indicò un lieve accidente,
due individui per accidente grave, tre
individui morti. questa compagnia
trovata sparsa per tutta la città
della Toscana. Finché non altrove?
Sarebbe desiderabile vederla sparsa

per tutta la Chiesa. In altri paesi
potrebbe trovarsi simili compa-
gnie, aventi simile scopo, ma
dirette in diversa forma. Però
io credo, che il modo col quale è
diretta la Compagnia suddetta della
Misericordia è il più atto per im-
pedirla dal degenerare. — In Italia
abbiamo alcune compagnie con si-
mile scopo — ma interamente de-
generate: volge il cielo che una
efficiente autorità le rimodelli
sulla penna della Toscana.

14. Dec. 19.

Dalino

Le tasse in Irlanda sono enormi — se-
gnatamente da che vi si introdusse la legge dei
poveri (the Poor Law). — So sono varie specie
di tasse: una tassa per la polizia: un'altra
che chiamanti the grand jury's tax: un'altra per
sostegno de' poveri etc. — quest'ultima particolar-
mente varia secondo il numero de' poveri della
rispettiva ^{contea}. Sonovi alcune contee, nelle quali la
tassa per tale rapporto è minima: in altre
si eleva tanto da sovraccaricare la rendita delle
famiglie! — Il medio termine però delle
tasse sulla proprietà è di almeno com-
mi di uncinque, il 20 per 100. — Sembrano
mi cose straordinarie, che con un gover-
no rappresentativo si soffra in Irlanda tan-
to povero. Se la popolazione rappresentata non
serve a sollievo della miseria un popolo:
a che i popoli si agitano per avere es-
tablishment. Se l'istituto col suo governo
monarchico è meno misero dell'Irlanda
col suo governo rappresentativo — non è
giusto motivo a dubitare se il governo di
questo sia più favorevole alla pubblica

prosperità del governo di pochi? - Senza
che merita la più seria attenzione, e
che a' tempi nostri, ben più che in
altri tempi, poteva essere come merita
considerato.

15. Dec. 49.

NB. Leggesi il detto del Prof Sullivan nelle
sue lezioni - La tassa su tutti sorta di pro-
prietà in Irlanda (termine medio) è '40 -
o almeno era tale nel 1840: - Dopo che
il generale prodotto agricolo, industriale
e commerciale del paese calcolavasi
allora a 500,000,000 di lire, mentre che
la tassa ne era 50,000,000 di lire.

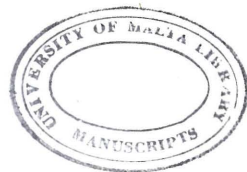
Handel's Messiah - è un grande oratorio
in musica. Fu cantato da una Società di
circa 80 persone - 20 voci di donna, 20 voci
di uomo, 40 istrumenti - nella grande Sala
of the Ancient Concerts Society, in presenza
di un grandissimo numero di invitati.
Questa musica porta tutto il carattere be-
lico dell'autore, vi si distinguono al-
cune arie per tenore, ed il gran fimo-
to dell'Alto. - Sono cantanti parecchi
che si distinguono un tenore ed
un basso. La sala è magnifica, pro-
vista di palle, e qui conteneva un
gran numero di persone. Questi so-
no tra loro molto utili: la sera si vo-
lono incoraggiare, sia per il pubblico
pubblico per la musica -
quantunque sembravasi d'altrove
che in Irlanda ottinero prodotti
non troppo felici risultati.

15. Dec. 49.
Dublin.

Whitfield è un eccellente oratore
 francese. Lo intesi in the Queen's
 Bench parlare in una grande quistio-
 ne - la causa del testamento di
 Lord Pembroke. Si parlò per cinque ore
 continue! Egli è molto fluido nel suo
 stile. Egli è molto di una antica mor-
 dicità nelle sue ironie. Egli ha per-
 sonali, guardi, buoni di voce, qua-
 lità simili che favoriscono l'effetto
 che un oratore ha di produrre. Ma
 si è sparsa una dicitura molto
 comune tra gli oratori del suo
 paese - troppo controversi ed im-
 moderata azione quando il discorso di-
 scende e richiede di essere animato.
 Ma se Whitfield in ciò non sempre
 sembra uno dei più perfetti oratori
 nel suo paese.

16. Dec. 49.
 Dublin.

Molte altre popolazioni, molti governi,
 nella forma di Dio in Irlanda sono
 perfettamente le stesse, quali ne sono
 quelle che sono comuni tra il popolo
 in Italia, separatamente in Italia.
 Questo fatto potrebbe offrire soggetto di
 qualche considerazione. Tale analogia,
 sembra che l'effetto di una comune
 origine di razza?



Charity hath two Agents - the insti-
tution, and the relief of the poor. Quest'è
presso a poco una Scavazione, che trovai in
Whiteside's Italy.

Quantunque alcuni tra gli irlandesi -
ancor economisti - rigettino la idea di Subs-
tense, al popolo irlandese attribuita, par-
vondimmi ell'è opinione di molti altri -
ancor tra gli irlandesi istessi - ed a me sem-
bra essere realmente evidentissimo fatto -
che in Irlanda il popolo generalmente non
potrà fuggire la taccia di indolente. Questa
è naturalmente in gran parte l'effetto
di uno dei caratteri in esso predominanti,
che è la grande vivacità di temperamento,
la quale lo rende insufficiente di grande
lavoro. - Leggesi tra Quarterly Review
per Sept. 1844.

Mr. de Montalembert, nella Se-
duta del 13. Dicembre 1849, pronunciò
nell'Assemblea legislativa un magnifico
sulla tassa del ligname. Proponevasi di
rivocarla: egli se ne oppose: considerando la
questione, non tanto sotto un punto ^{di vista} finan-
ziario, quanto sotto un punto di vista sociale.
È singolare il grado di eloquenza, che va spiza-
ndo, segretamente da poco tempo in qua,
dal tempo della repubblica, il conte di Mont-
alembert. L'impressione che sull'assem-
blea ne produce è straordinaria.

Nell'arte oratoria, la seguente scil-
la una regola da prendersi in considerazione -
applicabile, se non in tutti, almeno in alcuni
casi. Sittosto il soggetto di un discorso, si
deve prima fissare l'attenzione degli uditori
con ispirando e posando una conchetta idea
del medesimo, e ciò parlando con precisio-
ne e con gravità: messo in tale modo
un interesse per ciò di cui si discorre nell'a-
nimo di chi ascolta, singolarmente più facile
intendere all'oratore, con un animato ul-
teriore sviluppo, di muovere negli ascol-
tanti questi affetti, dai quali dipende il
conseguimento dello scopo, per quale si pre-
dica.

Whiteside's Italy in the 19th century.
è un'opera divisa in tre volumi. Delle parti
il primo tratta principalmente della
Toscana; il secondo di Roma; il terzo
di Napoli. L'oggetto che si propone
l'autore è piuttosto la considerazione
dello stato politico e sociale della peni-
sola; quantunque egli ne parli molto
delle condizioni materiali del paese. White-
side è un avvocato di prima un tribunale
di Dublino. Egli è un protestante
di quei tipi *high church*, cioè
del partito conservativo. La di lui
opera quantunque per molti riguardi
di piena d'interesse, contiene però
grandi difetti, molte cose triviali,
ed erronei giudizi.

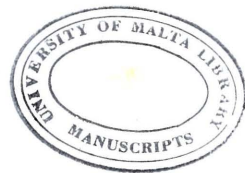
Del Discorso di Montalambert sulla libertà
di legami —

La Francia ha un'armata di 400,000
uomini: e ne spende 4,000,000 di fr. l'anno.

Il Budget delle spese della Francia come col
cambio di governo, prima della rivoluzione
era 8,000,000 — sotto la rivoluzione
divenne 10,000,000 — dopo la rivoluzione
di Luigi crebbe a 12,000,000, — Dopo quella
di febbraio a 17,000,000.

L'homme se laisse
le mieux : trouve le mal : et il s'y
arrête, crainte du pire.

Præfationis dictæ ad principium de
Signe, citat. Del conte de Montalembert
net utromentorato. Dijonno.



Considerazioni sull' Irlanda.

1. Aspetto materiale — Dublino — Cork —
Belquest — Limerick — Wicklow — Katterney — Sloui-
ne etc. —
2. Sistema politico — rapporti col In-
ghilterra — Unione — Revoca dell' Unione — C.
Council — Leggi penali etc. —
3. Condizioni sociali — Educazione pub-
blica — Istituti di beneficenza etc. —
4. Religione — Leggi penali etc.

Agricoltura —

Industria —

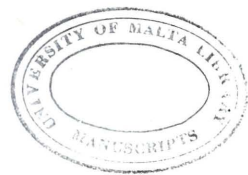
Commercio —

NB. Sotto questi ed altri simili capi,
disposti in miglior ordine potremmo essere
inabili le succinate considerazioni sulla
Irlanda.

Nelle vicinanze di Dublino, sulla
via di Glasnevin fatti in un campo
molte casucce separate. Sono una
stabilimento addizionale to the
North Poor Union. Il piano è mol.
to conveniente per alloggiare poveri,
e provveduti di salubri siti.

23. Dec. 49.

L'Emilio di J. J. Rousseau è un
libro, nel quale varie questioni, relative
alla educazione, sono discusse. Per
quanto riguarda potremo supporre le
idee di un tal filosofo, egli con ciò
non era però di essere un primo
punto. Il di lui libro pertanto
ha meritato particolar attenzione
di chi prova interesse in un
tale soggetto.



Nella Review by Miss. Monday,
1. Nov. 1854, trovai un articolo
di Bright sulla istruzione pub-
blica in Francia. Vi si discorre
di tutto sotto le stabilimenti.
Parlando della educazione primaria
sostiene il progetto di Mr. Falloux,
il quale aveva proposto la soppres-
sione delle Scuole Normali. La ra-
gione di non fare alcuna parca-
molla senza; ma nell'articolo so-
vramente, è chiaramente espre-
ssato in la seguente. Un precetto da-
to alle Scuole Normali, situata per
lo più nelle capitali, acquista per-
almente tali abitudini, dove la
sua mente a tale grado di erigioni
e di idee, da undato possa intolte-
rante di una vita monotona, e
semplice, quale è quella dell'educ-
tore del popolo nei villaggi e nelle
campagne.

Lord Clarendon - un vecchio irlandese
patriotta - pubblicò ultimamente un
libro, intitolato "Reflections on the Times
and Life of Lord Clarendon". In questo li-
bro egli dice fuora una enorme collezione
di lettere connessa colla politica
dei tempi. Un paragrafo ne è riter-
tato per la direzione di un interes-
sante soggetto per l'Irlanda - "the
National Education". In esso si dice
in modo patriottico della origine di
questo stabilimento. Prima della fon-
dazione di questo istituto, the Kildare
plate society ne faceva le veci: suppliva
alla istruzione popolare: ed il governo
ne contribuiva £. 40,000. coll'andare
del tempo il comitato devio a poco a
poco dal suo primitivo proposito, quale
era quello di non astenersi per quanto
possibile da ogni religione insegnamento,
di s' introduceva la Bibbia senza alcuni
commenti. Ma tutti quindi ne sono

sul fatto dei cattolici e protestanti.
La quale lotta nel 1832 diede motivo
al governo di ritirare il suo progetto
mentre si volgeva le mire per lo stabi-
limento di un altro Istituto sotto
la propria immediata amministra-
zione. Lord Stanley era allora segre-
tario di Stato in Irlanda. Lord Clun-
cerry sostenne essere gli Stati av-
verso sul principio ad una tale
misure. La quale era nulla ostacolo.
La fu mediante le di lui espres-
sioni condotte finalmente ad ef-
fetto.

Dec. 1849. Dublin.

Mr. de Lamartine, nella istoria della
rivoluzione francese del '48, discorrendo
dei progetti per la riforma della pubblica
educazione, dice that this great work
not assigned to Carrot, a man of
feeling heart and firm mind. Lo sco-
po del di lui progetto fu
"to diffuse instruction among the people
by means of an educational system eman-
ating from the republic itself."
"to render obligatory the elementary, ge-
neral, and universal part of this educa-
tion - that sense of intellectual light
which a truly moral society is bound
to confer on all who are born within
its bosom; - Alludendo ai messi su-
di anziqua un bel fine, Lamartine si
esprime: "Republican education may
wink at all these things - that is
the three principles above referred, the
obligation, the gratuity, and the liberty
of popular instruction - by a strong

organization of the educational establish-
 ment, and of a complete system of
 liberty in education in accordance with
 the instruction furnished by the state.
 The Government intends for strong
 organization of the government estab-
 lishment, e. per l'altre condizioni
 of complete system of liberty in dis-
 tinct conception and unimpeded pursuit
 at: Depoichi se la organizzazione del
 stabilimento del governo e così fatta
 da se indipendentemente a se tutti, ogni con-
 venienza essa, se non in principio, al-
 meno per fatto: e se la concorrenza
 presente sotto sistema istituito della sta-
 ta, quanto inde e cura de se. In
 the Linnæus system. "It is not
 a republic would not be willing
 to consign civilization and conscience
 to the mercy of the clergy, nor
 to intrude a profane hand bet-
 ween the religion of the father and
 the soul of the child. It, but may

to emancipate the religious conscience
 from state tyranny, as well as to
 emancipate popular intelligence
 from the supremacy of Dogma.
 Granted in just observation,
 the questions fondamentale in
 fatto di educazione, sia in altre ven-
 ti, per una separa talmente in-
 vilita e religione, da rendere quest'at-
 tione affatto inutile. A nostra Deo qui.
 Di si vilita' hanno pure mista non
 indifferente porzione di pregiudizi
 e di errore.

So. Dec. 1.9
 Dublin.



Ragionando con un buon intelligente
 personaggio, quale credo che sia il signor
 James O'Connell, si convenne tra me
 e lui in un concetto da lui proposto,
 relativo al modo di esibire ai fanciulli
 nelle scuole i primi rudimenti della
 Bibbia. In alcune scuole prendersi e
 studiarli in forma sotto di libri compo-
 nenti quel sacro volume. e' cio' ben fatto?
 Mi. Dopo che dissi il carattere di
 singolarissimo: e molti ne sono così sub-
 limi che non potterebbe essere altro che
 un enigma per le menti tenere dei
 fanciulli. Bisognerebbe quindi inasmi-
 nare un po' più loro ciò che è facile.
 E a par di ciò non vi sarebbe altro che
 prendere le parabole del Salvatore: le
 quali oltre all'essere atte ad essere in-
 telligibili dai piccoli, contengono pure
 il germe di tutta la morale cristiana:
 fanno una sistematica scuola: come
 detto è uol: e darla come il primo

libro biblico nelle scuole popolari.

26. Dec. 49
 Sublimis

The constabulary - è un corpo di polizia campestre: - regolato con metodi tutt' affatto militari: ... riserve in tutto del corpo della polizia della città di Dublino. Le commisioni si riuniscono, come nell' armata, dal consiglio della regina. Tutto, che fosse sui tale piede organizzato, in seguito agli ultimi attentati di ribellione. Il quartier generale è in Phoenix park. - Al Royal Maltha simile potrebbe, in caso che non piacesse più la presente organizzazione, dare un' altra simile a quella che tiene in Irlanda il corpo sovranamente.

30. Dec. 1.9.
Dublino.

Vicino la scuola popolare di Design in Kildare Street. - è connessa e sostenuta by the Dublin society. - è situata in un bel locale, convenientemente disposto, e attorniato col grande stabilimento appartenente alla medesima società. - Hanno una scuola per le femmine (n. circa 90 - età da 12 ai 20); e più una scuola per li maschi, n. circa 90 - età da 10 ai 15; e più una scuola aggiuntiva per soli maschi e quasi una persona. Ad un lungo la giornata (n. circa 90). La scuola mista è di 3 ore da 9 alle 12. è giornaliera, eccetto il sabato e la Domenica. La scuola delle femmine può considerarsi come divisa in tre classi: 1° ornato, da sopra Design in carta; 2° ornato da sopra modelli in rilievo; 3° parte... lo studio della figura ne è escluso. alcune Disegni di fiori e piante da sulla natura. Vi si fa uso della

bella collezione di Disegni in ornato
pubblicata in Berlino sotto il nome
di Dal' artista Albertoli: vi si fa-
pano uno di un' altra collezione
di Disegni elementari di ornato
pubblicati in Germania, sotto nome
di German Drawing book: gli ornati
in rilievo sono opera di un certo
Diamoni, stabilito in Londra in
Rue de la Harpe. Il profeta di questi
viaggi sembrami considerevole.
La scuola non è ben recente: non
pha più che tre mesi di vita.
E pure molte opere disegnano,
e dipingono a tempera molto
bene. Una tra le altre, la quale
vi sola da un mese a scuola, di-
segna senza l'assistenza di alcun
istrumento misuratore. — Nella
scuola dei viaggi, la quale è in-
feramente separata dalla prima,
vi si disegna printo in figura
ra. Quantunque nella galleria

superiore molti vidi occupati, par-
ticolarmete uno a disegnar
graficamente da sui modelli ri-
levati, e dipingere a chiaro scuro
ornati. — In questa galleria
sono molte copie di statue — e
alcune migliori statue antiche.
Havi inoltre due copie di due
cartoni di Raffaello — di Elina,
e del lettero sanato alla porta
del tempio: — quantunque molti
credono che ne siano gli origi-
nali a preferenza di quelli di
Hampton Court. Il professore
che mi fu visitato lo stabilimento
mi disse che una grande copia
fatta in Berlino fu presa non
da sull' originale esistente in
Hampton Court, ma da una copia
esistente in the Dublin Society.
quasi due cartoni esistenti
in Londra nella privata galleria
di un certo Mr. Knolly; il

quali descritti da una Dublin Society
sotto sigla di Dame in cominciamento
to ad una galleria in Dublin. Sin
d'allora si questionava su tale pro-
ferenza. Libri furono scritti sul
soggetto. Ma la questione non è
giurata e decisa. Il professor
summentovato non crede sufficientem-
ente fondata la opinione cui
viva. — La detta galleria haovi
pure una grande e interessante
collezione di copie fatte ad imi-
tazione degli antichi etougetti.
Ed haovi pure varie copie in badius
di soggetti italiani ed inglesi, ad
opere di varia natura la differenza
della scuola. — La galleria è sub-
to bella: nuova la luce dei sof-
fitti: ed è molto atta all'uso.
— La scuola è diretta da due
o tre professori. — Una scuola
siffatta non può non essere di
molto vantaggio, soprattutto

52
per la classe industriale. Lo aveva
suggerito la idea di una siffatta
scuola alla direttrice della scuola
delle femmine in Marlborough Street:
parvini sin da tempo molto uti-
le non solo agli artigiani, ma
pure alle ragazze della classe lav-
atrice. Mrs. Lambird crede
almeno dubito che tanto perfe-
zionamento poterrebbe
in loro uno spirito di vanità.
Ma ogni cosa a me sembra poter
essere convenientemente e all'uo-
so regolata. E pinguemi molto
trovare intro della siffatta classe
in Dublin per le cure della sud-
detta società. — La scuola non
è interamente gratuita. Vi si
paga circa una lira all'anno. Il
resto della spesa è fornito dalla
società.

3. Jan. 1850.

Il dì 1. febbrajo 1845, assistetti
ad un piccolo concerto, ottaie saggio pu-
sentato dai giovani allievi nella scuola di
Musica, sostenuta dalla Società of the
Amant Concerts. Varii giovani vi si in-
segnano, pagandone la tenue contribuzione
di una lira all'anno. Tra gli altri par-
vami molto distinti per le esecuzioni un
giovane di circa dieci anni, il quale sus-
sisteva sul piano difficilissime variazioni com-
poste da Wallace. Questo giovane è Seavy,
figlio del suonatore di violino, Diellon
del Orchestra del teatro di Dublino;
è organista nella scuola di musica
della Lovemount Società. Altri
valge sonde del maestro compositore
re di musica, autore of the Bohemian
fest, vi cantò "Una voce poco fa".
Molte persone vi furono presenti. Ad
alcuni giovani si diedero dei premi: que-
sti consistevano in libri con-
tenenti gli oratori di Handel -
the Messiah, the Creation, and

53
the Saul. Questa scuola è ancor nuova.
Non sono ancor due anni che esiste.
Il presente è il saggio del terzo se-
mestre.



Mr. Butler - the head Inspector of the National Schools of Ireland - è un uomo di molta intelligenza, e di assai buone maniere. Egli è cattolico. Nel maneggio delle sue ispezioni egli dimostra molta energia. In una lunga conversazione che congedandomi ebbi in modo con lui, si parlò di educazione. Li seguenti sono alcuni tratti, che piacemi, per serbare memoria, più di maniere.

Le scuole industriali non sono in Irlanda istituite, che potremmo finire. Esse ~~dovrebbero~~ dovrebbero probabilmente essere abolite. Non trovano spazio della roba che vi si lavora: i ragazzi e le ragazze andrebbero per lavorare e guadagnare denaro, trascurando qualunque altra sorta di istruzione: e nelle scuole agricole vi vanno per avere solo qualche profitto giovani, cui non è in mira alcun proposito di una agricola carriera.

Nelle scuole normali secondarie dell'Irlanda, i ragazzi e quelli si educa-

no per maniere, e le ragazze le quali vi ricevono la loro istruzione istruzione per diventare maniere, molte volte compiono il loro servizio e potrei ottenere una scuola. Questo caso ne è molto frequente. Dopo che le annuali vacanze sono poche: mentre che da queste scuole sortono annualmente più di cento allievi. In tale modo una grande parte del denaro che il governo vi spende è perduta. Molti ne sono non essere interamente perduta; possibilmente il profitto ne vi a favore della educazione di giovani irlandesi. Essi molti di questi giovani, trovandosi in una situazione in Irlanda, o in nelle Americhe, ove non rendono alcun servizio al loro paese.

La prima edizione dei libri in uso nelle scuole Nazionali in superio-ri ai libri attualmente in corso nelle scuole medesime.

In Francia pubblicaui attualmente
alcuni periodici, di qualche interesse,
riguardanti la primaria istruzione:
tra gli altri uno intitolato *Manuel*
de l' *instituteur primaire*.

In Inghilterra i cattolici fecero
ultimamente un gran passo in
fatto di istruzione popolare. Un
comitato cattolico dirige le scuole
cattoliche: le quali ricevono un
sussidio dal governo. Il governo non
ne ritiene che il diritto di ispezio-
nare queste scuole: mentre che il
comitato ritiene pure il diritto
di porre obice alla nomina di
un ispettore che ad esso non fosse
ben visto. Questa concessione fu do-
vuta ai cattolici, in seguito ad una
simile liberalità usata per i
protestanti: i quali non avreb-
bero voluto rimanere dipendenti
o connessi coll' istruzione data

55
Atta dipendentemente della comu-
nicazione anglicana.

13. Gen. 50.
Dublino

The Vernon gallery — è una collezione di
pitture lasciate alla galleria nazionale di Lon-
dra dal Sig. Vernon.

Il sig. V. fu un uomo il quale dopo di aver
fornata una vistosa fortuna traversa piccol
ullo impiegare gli artitti facendli lavorare ope-
re colle quali formò la sua galleria.

La reale società degli artitti, la quale pre-
siede alla direzione della galleria nazionale,
destinò provvisoriamente alla collezione del
Sig. Vernon le stanze sottocome of the Nation-
al gallery. Il Sig. Vernon, prima di morire,
si ne trovò molto dispiaciuto. Ed un altro
signore lasciò una simile collezione alla gal-
leria di Parigi.

La galleria del Sig. Vernon componesi di
quadri di artitti unicamente inglesi. È
una galleria veramente nazionale.

Visti per più volte questa galleria
con un giovane artista, mio amico, il Sig.
Sig. B —

Molti dei quadri sono assai mediocri: pochi però ne sono eccellenti: la collezione in generale fa piuttosto credito all'arte in Inghilterra.

Un quadro di Hubert, rappresentante la ~~ultima~~ ^{ultima} incontro di Sir Th. More colla ~~figlia~~ ^{nella prigione} ~~figlia~~ ^{prima} ~~di~~ ^{di} ~~Marise~~, quantunque male situato, e piuttosto negletto, è pieno di espressione: è uno dei primi nella collezione.

Due quadri di Turner, rappresentanti alcune vedute di Venezia, sono molto belli per lo effetto da lontano - da vicino però fatti troppo alla grossolana. Turner fa più ~~un~~ ^{un} ~~seno~~ ^{seno} ~~grasso~~. Egli conosce mirabilmente il modo di produrre con pochi tratti grande effetto in lontananza.

Alcuni quadri di Mulready, tra gli altri uno rappresentante un maestro di scuola sono molto perfetti per la verità della espressione, così ben che per la consistenza della esecuzione. Mulready è un eccellente imitatore di Mitkie.

Alcune Marine di Spatfield sono molto bene dipinte, con tutta verità ed bellezza di esecuzione.

Egley consideravasi come uno dei primi pittori inglesi: ma i pochi quadri che sono in questa collezione non corrispondono alla fama che gode.

Hannum pure di Mitkie un gran quadro di genere eroico: ma è una miseria. In esso non riconoscesi quell'artista, che avea lasciato bellissime opere in un genere differente.

Gli artisti inglesi sono grandi - non in tutto, specialmente non nel genere ideale - ma nella imitazione della natura, e della sola natura che a loro medesimi appartiene. Non hanno genio inventivo, ma genio imitativo, e tanto strettamente imitativo da restringersi solo in ciò che costantemente sta sotto i loro sensi.

27. January 1850
London.

Nella collezione dei quadri della galleria nazionale di Londra sono parecchi quadri di autori dei migliori maestri italiani e fiamminghi -

tra gli altri ha

una scuola di canto del Tiziano, che è superba

Un ritratto, del van Dyck che è impareggiabile - per l'effetto, e per la finezza del lavoro. È una testa cui nulla manca fuorché la parola. Costi £ 8,000.

Un altro ritratto rimarchevole per l'effetto - del Rembrandt.

Una testa morta in seno della Vergine, scultta di due angeli - del Francia; che è di una bellezza angelica.

Stavere poi parecchi altri Tiziani, alcuni conggi, una St. Caterina di Raffaele, alcuni Sebastianus del Pisano, tra gli altri un grande quadro, rappresentante la Resurrezione di Saffaro, molti Rubens, Poussin etc.

Questa collezione è rimarchevole poi per alcuni Claude, che rappresentano dei migliori, e due o tre cavalletti che sono di una bellezza straordinaria.

Questa galleria è fornita pure di alcune pitture inglesi. In una grande di West si volle imitare Sebastianus del Piombo, rappresentando Cristo che sana il paralitico. Perì se ne produce un morto. In tutti i soggetti non vi si scorgono che finissimi e caratteri di maestri inglesi.

Le migliori cose inglesi in questa galleria sono le cose di Lawrence, quelle di Hogarth, e soprattutto quelle in cui Watkin con una precisione senza pari ha dipinto alcune scene della vita in Inghilterra.

29^a Jan. 1850
Londra

In Cater Hall fu cantato il grande
Oratorio di Mendelson, St. Paul. Cater Hall
è in Londra una grandissima sala, destina-
ta particolarmente a concerti musicali: quan-
tunque non sia bene costruita per produrre il
migliore effetto. Questo concerto fu straordinaris-
simo. L'oratorio fu eseguito da
circa 700 (!) musicisti: divisi press'a poco nel
modo seguente: 150 istrumenti, 150 voci di
soprano, 200 tenori, e da 200 bassi. Il Sig.
Cotta condusse il concerto. Tra i primi stava-
no Miss Hayes, prima Donna irlandese di molto
credito, e la quale a una Dées est voce unique
realmente molto propria di canto, Hess Army
basso tedesco, il quale possiede una bella, so-
non e fortissima voce di vero basso, e Mrs.
Lockey, tenore inglese il quale ha pure
una voce molto spiritata, de lui con propria
avvicinamento. L'esecuzione in generale
di tutta la compagnia fu eccellente. Cosa
haver più a dire dell'Oratorio stesso? Dico
è una composizione veramente colossale.

59
Tutti i recitativi i quali sono molti, e
un sopra tutto sono cose scelte. La esecu-
zione ne è portata al sommo grado. In
tutti essi, come pure nella introduzione
sentirsi non solo la più profonda armo-
nia, ma tale armonia è accompagnata
con la più bella e sublimi melodia.
La Mendelson non aveva composto
che questo solo oratorio, questo lo
intitolò al grado veramente
di sommo compositore. Arrivando
a questo concerto, io mi sentii
rapito fuor di me stesso.

25. Jan. 1851
Londra.

Vistando la nuova chiesa di San Pietro
in Lundy, Londra, vi trovai un edificio di
straordinaria bellezza. Densò il del gran Fujin.
Non è ancora esteriormente compiuto, ma
l'interno si vede finito. Fujin in vero non
mostra in esso genio creativo: imperocché
nessi non vi vinge nulla del suo. Farsi
li vi mostra una grande conoscenza dell'an-
tico, dello stile gotico, che egli con uno
spirito profondamente cristiano tentò
e vinse a riprodurre intatto ai nostri
tempi. Molti, e molti tentarono di
riprodurre il gotico; i quali però suc-
cendovi molti del proprio, perfino con
una dose fuori un orrido miscuglio di
cose. È buono il Dio, perché tale ne è il
caso, che il gotico non sia lo stile prin-
cipale dei nostri tempi. Il gotico ebbe
la sua ragione nei suoi tempi, come
pure i tempi nostri che ne sono diffe-
renti ne devono avere il loro stile. Ma
Fujin giustamente che tentare una cosa invidiosa

60
mi forse veder la grande difficoltà di
riprodurre, preferì saggiamente di stare
ad unquem a quello che fecero gli anti-
chi maestri. Ed in ciò mostrò som-
mo. St. Peter's è una chiesa che entran-
do vi sorprende: che attentamente esami-
nando vi sorprenda ancor colle sue bellezze
la concepita meraviglia. Essa si divide
in due parti; la grande nave per il po-
polo, ed il santuario per la celebra-
zione dei misteri. La bellezza degli
archi nella grande nave, la unita dell'in-
sieme, e la semplicità dello stile ne
formano un grande oggetto di bellezza.
Il santuario è composto di una gran-
de cappella con coro ed davanti, e
con due cappelle laterali. In questo
santuario sembrò non convenien-
te la troppo separazione del vestibolo
della parte ove accoglie il popolo.
Il popolo difficilmente può vedere
la sacra cerimonia. Ciò forse in
antico, e pure esistere, aveva senza

dubbio la sua origine: ma al di d'eg-
 gi non ne risponde. All' uopo - almeno
 tale è la impressione, che al primo
 colpo d'occhio ne ricevetti. Tutti
 gli ornati dell' altare, del santuario etc.
 sono tutti del medesimo gusto. Bellis-
 simo è il lavoro del pulpito situa-
 to nella metà della grande nave.
 Non solo la chiesa è formata in
 tutto sul medesimo stile: ma gli
 abiti sacri in tale chiesa usati,
 così ben che tutta sorta di arredi.
 Cui tutti sono formati sul disegno
 del medesimo artista. Le piume
 particolarmente hanno la forma
 antica, simile in certo modo alla
 greca, aperte larghe sulle spalle, ~~per~~
 terminanti quasi a punta nel basso,
 ornati solamente di grande frigio
 all' indietro fatto a guisa di croce.
 Un apparato completo di tale na-
 tura, per tutti i colori, ricaman-
 te lavoro non costò che circa

L. 500 - I candellieri, le croci, i calici,
 sono pure lavorati sul medesimo
 gusto. Degnatamente un calice, colle
 coppe a forma conica e molto
 bello. Sarebbe desiderabile che nelle
 chiese cattoliche si riformasse su
 tale gusto gli arredi sacri. Dopo
 che in alcune parti del continen-
 te ne furono col tempo grande-
 mente alterati.

L. Jan. 1850
 Londra.

Ernst - è un grande suonatore
di violino. His name is german,
dijje una signora, but his the face
is a face of an italian. Ehi ha un volto
il più simpatico ed espressiono, molto
ben ideato de forti capelli neri. Ehi
maneggia il suo istrumento con una
delicatezza sorprendente; suonando
vi sopra cose di grande difficoltà.
Subjè di lui in Carter Hall
alcune variazioni sopra alcune arie
Ungarici, - una grande difficoltà -
una sonata con cadenza - ed il car-
niale di Venezia graziosissimo per
p. de Paganini nel tanto e modo

30. Jan. 1850
Londra.

Shalberg è il grande pianista -
che da tanto tempo bramava di udi-
re, e che alla fine mi riuscì di
incontrare in Carter Hall. Ehi
è veramente grande. Quantunque i
suoni con grande delicatezza ed espres-
sion, pure si sacrifica alcune volte
ciò a favor della grande esecuzione.
In quale è senza dubbio sorprenden-
te: e la quale, osservand bene, dipen-
de in grande parte dalla forza che
ha nelle mani, e dalla peculiarità
della posizioni che ehi riesce a riva-
re a dare alle unghiere. Ehi suona una
grande variazione sopra temi del
Mosi in Egitto, una graziosa fanta-
sia sopra un tema della Soumauba-
la, ed una veramente grande e bella
variazione sopra un tema della
Norma. Shalberg è all'aspetto un
uomo di maniera molto semplice.
Ehi suonò sopra un piano di Ernst.

30 Jan. 1850
Londra.

In Westminister Abbey - il più bel
monumento è quello di Enrico VIII - all'in-
torno del quale sono rimarchevoli sopra
tutto quelli di Maria Street, e di Eliza-
betta. Il più antico monumento poi
è quello di Stefano, reo Edward II.
In questo luogo incontrai la tomba di
Addison, il sepolcro di Newton, quello
di Shakspeare, di Congreve, di Dryden &c.
Molti monumenti vi si vanno aggiun-
gendo: tra i quali il grande ed il bello
quello di Watt - l'inventore della
Macchina a vapore.

31. Jan. 54

Londra.

In Regent's Park, London, si ~~con~~ fon-
dò lo scorso anno un giardino botanico. Chi
lo visita vede ben che detto sia ancora na-
scente. Occupa un porzione del parco. L'in-
verno non è la stagione più favorevole per
visitarlo. Pure io ~~ho~~ ottenni un permesso
e mi portai a visitarlo. La cosa più
rimarchevole che vi trovai è la gran-
de serra che è posta nel mezzo, e
la quale è divisa in due parti: della
quali l'una è riscaldata più dell'altra
e seconda della natura e varietà delle
piante in ambo coltivate. Il calore
si comunica da sotto terra: e vi si
intromette per alcune fessure per
nel sereno. Tra le piante più consi-
derabili vi rimarcavi una bella e
grande varietà di Bellia. Hanno
alcuni alberi di arancio, di cui le
frutte sono però troppo meschine.
Questo giardino è mantenuto da una
società, di cui i membri contribuiscono

cinqué giorni per ingresso, due per
anno, ossia in tutto giorni venti
per una intera sottoscrizione. Ogni
membro può due volte per giorn
no a persone che bramano vi-
sitar un tale luogo. Questi giardi-
no, quantunque oggi a molti altri
di gran lunga inferiori, pur col
tempo diventano assai considerab-
le. Fin in Londra non esistevano
due giusti giardini botanici de-
stinati per lo studio dei giovani,
e dipendenti da istituti di istru-
zione: come quello di Chelsea, ed
un altro più al nord di Londra.
Il pubblico però non aveva per-
se alcuno stabilimento di tale
sorta. Ora avvi quello di Regent's
park - se per questo possa con-
servir accessibile al pubblico.

5. Feb. 1856

Londra.

Viginti Pentonville prison - che
è una prigione solitaria - situata
verso St Pancras al nord della città
di Londra. - È uno stabilimento
nuovo in attività da circa tre anni
sono. Nessi i superiori a quanti altri
ne ho visto di tal genere. L'edifi-
cio in primo luogo è edificato con
molta proprietà. Nessi componesi
di cinque corridoi, fatti disposti
a guisa di cinque raggi all'intor-
no di un centro, e tutti occupanti
l'area di un semicircolo. In ciascun
dun corridoio sono tre piani al di
sopra del livello del suolo ed uno
al di sotto. Dal centro si può tutto
osservare: segnatamente dal piano
primo, ove è una casucola nella
quale reside un guardiano. Da
vicino la quale per due distinte
parti si passa a una grande sala
posteriore, la quale serve a di

Scuola di Ching.

La disposizione di questa chiesa
e Scuola è eccellente. È divisa in due
parti. Ciascuna parte compone di
una successiva serie di banchi posti
a guisa di anfiteatro. Questi luoghi
sono talmente fatti che un uomo stan-
di in piedi non può vedere le persone
che stanno in simili siti. Si si entra
in queste file uno dopo l'altro: e dietro
ciascuno si spinge una porta: la qua-
le quando tutti sono al loro posto si
ferma per via di una molla. Qua-
lunque linea ha il suo numero: e
qualunque porta la sua lettera.
E per via di una macchinetta, che gi-
rando segna la lettera e il numero
si fanno marciare a uno a uno a
distanza le persone, ritornando senza
alcun disagio alle loro celle. In que-
sto luogo vi sono gallerie e site per
ufficianti, e per persone destinate
a guardare tutto il sito. La que-

sto luogo vi sta i spazio per circa 200
persone. Quindi avendo il numero
della cella nella prigione circa 500
di uomini quasi tutte occupate, vi
si fanno portare i prigionieri per
notte e metà. Hanno preferenza
la mattina, e poi alcune ore
per iscuola. Rapporto alla istru-
zione i prigionieri sono divisi
in tre classi, quelli che sono più
istruiti vanno a scuola due volte
per settimana, e quelli che ne
sono meno cinque volte, e i me-
gani tre, e ciò per un'ora e me-
za per di.

Nelle loro celle lavorano: nel
piano superiore stanno i sarto-
ri, nel medio i calzolari, nel infe-
riore i bevitore.

Entrando nelle loro celle chiu-
dono da loro stessi dietro di se la
porta, la quale ching non si

apre che del di fuori. Modo di fare
de piuttores dignitros. In ogni cella,
che e sufficientemente vasta haovi
tutto il necessario. Per via di un
pazier meccanico, il prigioniero
avendo bisogno di assistenza
muove una molla, la quale al di
fuori da un buco, e si muove
dal suo posto il numero della
cella corrispondente.

Li prigionieri si di hanno
e per per alcune ore della se-
ra.

A tale scopo haovi vicina
allo stabilimento una fabbrica
di per.

Le celle sotto terra sono per
li uffettari; alcune sono senza
comodi; altre affatto senza luce:
in queste non si sta piu di
tre giorni, ma e pane ed ac-
qua, secondo il grado della af-

fera.

I prigionieri per un' ora e mezza
al di hanno consiglio corporale in
separatamente - in alcuni luoghi fatti
a guisa di circolo all'interno di un
luogo di guardia, ed ove ciascun uomo
e separato da due muretti fatti
a guisa di cappi. Di questi luo-
ghi vi sono tre: altri altri due
fatti in diversa forma; non sono
non rispondenti come gli altri
al' scopo.

La cucina sta nella parte
sotterranea: e le caldaie sono
iscaldate per via di vapore, il
quale si fa emanare da una gran-
de macchina, e batte per
via di tubi all'interno delle
caldaie. L'apparato e eccellente.

Li prigionieri si di gio-
vamente collezione la mattina,
pranzo a un' ora, cena la sera.

Ogni dì si dà loro suppe e carne.

Il pane si lavora pure in un altro luogo vicino.

È prezioso il meccanismo, per cui dalla cucina il vitto si fa scendere a livello di tutti i piani; e perciò trasportare di impetto tutte le celle.

Nei vari corridoi vi sono certi ostacoli simili a quelli de' nostri castelli, e sono regolati in modo, da potere indichiarci ai superiori se e' stato fatto qualche vigilanza durante la notte.

I prigionieri nelle loro celle si tengono occupati in lavoro: come pure si lasciano loro parecchie sorte di libri per leggere.

Questo stabilimento contiene pure un luogo, ove i prigionieri possono vedere per un quarto d'ora, ed una volta per ogni settimana i loro congiunti: e ove si possono ricevere e trasmettere lettere. È diviso in tre parti, una per

lo prigionieri, una per li suoi congiunti, ed un' altra mediana tra le due per lo custode che de' starvi presente, onde nulla passi in segreto.

Stavvi un luogo annesso per li bagni con tutti i comodi necessarii. Ciascun prigioniero riceve un bagno per ogni quindici giorni.

Stavvi un luogo diviso in celle, ove ciascuno lava la sua roba.

In tutto lo stabilimento regna il massimo silenzio, tutto quieto si fa con segni: questa è una delle condizioni le più importanti.

Questo stabilimento è veramente rimarchevole: merita la più grande considerazione: e coloro che lo dirigono meritano molti elogi.

Il maggior periodo di reclusione in questa prigione mo-

della sua erede li giunti in anni.

5. Feb. 50

Londra

P.S. Illo stabilimento hanno appian-
to un gran magazzino, contenente mate-
riali per lavoro, come pure lavori
di varie generi già preparati per ven-
dita, in quale vi è a favore dello sta-
bilimento istesso.

littari. The Royal Society. È la
più grande società scientifica dell'Eu-
ropa. Risiede in Somerset House.

Non è divisa in sezioni, come
l'istituto di Francia: ma tutti i
membri ne formano un sol corpo.

possiede una bella libreria in
circolazione tra' membri.

Nella sala hanno un curioso
barometro ad acqua molto lungo.

Nella sala delle adunanze,
i membri non stanno in circolo,
ma in banchi come suoceri
come in scuole, rivolti verso
il banco di amministrazione.

In questa sala è una in-
teressantissima collezione di
ritratti di scienziati di tutti
i paesi: tra gli altri il ritratto
di Descartes, di Hobbes, di Galileo,
di Tycho Brahe, di Newton, di
Smyth Lawrence etc. Molti ri-

parti sono dell'epoca della guerra
che rappresentano. Hanno pure
una bella collezione di busti. Ne
è rimarchevole soprattutto
quella di Newton: nel cui volto
si vede la profondità del genio,
e la fermezza del carattere.
Di qui condotta dal Prof.
Moseley.

6. feb. 50
Londra.

Viviti King's College - in
Somerset House. È un collegio
ove dappi i corsi letterari
e in scienze naturali. Vi stu-
diano presentemente circa 1,000
giovani. Le scuole elementari
e letterarie stanno nel piano
inferiore, le classi scientifiche
di fisica, chimica, medicina
e nel piano superiore. In
questo piano superiore hanno
tutte sale, e amfiteatri per
le lezioni: hanno un gabinetto
di fisica, un altro di medicina
medica, un altro di anatomi-
cia comparata, e un altro
di chirurgia. Il gabinetto pure
un laboratorio chimico. Il
gabinetto fisico è molto in-
teressante, quantunque non
molto esteso. Questo gabinetto
possiede molti istrumenti di

meccanica, i quali furono usati
per richiamare allo studio le men-
te di uno dei re d'Inghilterra,
cui si riferisce III (?), il quale essen-
do giovane mostrava avere un
animo molto male disposto.
Vi si ottiene pure una machi-
na per calcoli di Babbage. Con
pure molti modelli di bellissi-
mi ponti, e di archi.

6. feb. 50
Londra.

The Babbage calculating machine
componesi originariamente di tre
die e sette piani, perpendicolar-
mente di tre. La parte superio-
re contiene il meccanismo in-
serviente a comunicare il mo-
vimento. Sul davanti 7 cerchi
ripetenti 9 volte, ossia 21 cerchi,
con le dieci cifre aritmetiche mar-
cate sopra, danno i calcoli di
una giunta macchina a capace. Era
non serve, mi disse il Prof. Mosley,
a calcoli comuni, ma solo a
calcoli differenziali.

6. feb. 50
Londra.



Temple Church è in Londra una delle
chiese le più degne di essere visitate. È anti-
chissima. Appartiene all'epoca dei Tem-
plari; cioè all'undecimo e duodecimo seco-
lo. È divisa in due parti: la parte ante-
riore rotonda; la posteriore lunga. È or-
nata di bellissime colonne di marmo. La
struttura ne è gotica. L'abito è coperto.
Nella parte rotonda, che fu aggiunta
all'altra quando il numero dei cavalie-
ri ebbe, sono circa dieci monumen-
ti di marmo molto interessanti. Tut-
ti rappresentano una figura stesa,
disposta però in modo emblematico,
secondo i segni tra loro in uso. Que-
sta chiesa fu ultimamente ristau-
rata: ed ai monumenti fu data
una disposizione differente da quella
che avevano prima.

6. Feb. 50
Londra.

In the Peitly Institution
havi una esposizione di pitture
di artisti inglesi. La più parte
delle opere sono assai mediocri: se
ne distinguono un gran quadro
rappresentante un fatto di Crom-
well - una testa con una bella
ombreggiatura e riflesso di luce nat-
tura - un quadro rappresentante
la gloria della moglie del caly-
lojs che suona il violino a una
bella ragazza - ed alcune marine.
Molte persone concorrono a vi-
sitare questa esposizione.

8. Feb. 50
Londra.

I signori inglesi potrey-
vous un tableau de mérite —
separatamente fra unni inglesi.
Per dare al pubblico comodo
di osservarli, sogliono ogni an-
no aprire una esposizione nella
qual contribuiscono sempre
neamente alcuni delle pitture
appartenenti alle loro gallerie.

La mancanza di genio negli artisti inglesi
si rileva in molta parte della loro troppo servile
imitazione, non della natura, ma delle opere
di altri eccellenti maestri. In the National Gallery
il paratitico di West è una pette imitazione, per
non dire copia, del Sussano di Sebastiano del Piom-
bo. Nella sovvenuta esposizione of the British
Artists, hoavi un quadro men imitazione del
Murillo; hoavi un altro cattivo ma evidente
imitazione del pasioso trasporto del corpo
di Sta. Caterina di — L'imitare è bello:
ma quand la virtù imitativa è unita a
un certo genio creativo, in virtù del quale
la bellezza che da altri si toglia non si fac-
ciano immischiare con elementi a quelle
inferiori. Chi tale capacità in se non sente,
potebbe meglio a lasciare da parte qualunque
pensiero di imitare: occuparsi non d'al-
tro che soltanto di copiare. Una buona copia
vale sempre più di una cattiva imitazione.

10. Feb. 50

Londra —

La grandezza di Paolo, manifestata nel di-
 lui martirio — deponga tale avvenimento
 fa parere la di lui straordinaria grandezza
 d'animo (1), la di lui soprannaturale in-
 telligenza (2), ed il di lui inestinguibile im-
 perio di volontà (3). Tanta fu tale grandezza
 agli uomini fatta parere, che i nativi di
 Malta lo credettero Dio.

Suo suo dipinto con minuti detta-
 gli di tutte le circostanze del martirio di
 Paolo. Se racconti più probabilmente di altra
 questa istoria: ciò senza dubbio con qualche
 fine. quale mai — un tal fine?

Dis volte, che dal martirio di Paolo
 si rilevasse la di lui grandezza — non per
 riconoscerlo un Dio — ma per riconoscerlo
 in lui una straordinaria partecipazione
 delle divine grandezze: onde così Malta
 accordi in lui un sensibile vincolo che
 alle vere divine credenze la tenesse unita,
 per lui mai non perdere la vera fede,
 quella fede che in lei stabilita e reser^{va}

servire dovea in tutti i tempi a imperse-
 tabili degnità.

- Malta nelle persecuzioni dell'Imperio;
- Malta nella invasione dei Goti;
- Malta nella invasione dei Saraceni;
- Malta nel Medio Evo;
- Malta sotto i Cavalieri di Gerusalemme;
- Malta all'epoca della rivoluzione francese;
- Malta sotto l'attuale Dominazione —
 nei servizi, forse non indifferenti, alle
 vera causa della religione, della Morale,
 e del benessere della umanità.

10. Feb. 50
 Londra.
 8. Buckingham Street
 Strand.

Non sembrami cosa strana, quando
chi in Inghilterra, come pure in Islanda,
non si faccia tanto progresso nel catolici-
simo, quanto ad altre alcune circostan-
ze se ne dovea aspettare. Quasi cin-
quante sono la moneta di Oxford, il disaf-
fetto del popolo per la chiesa stabilita,
la confusione e diversità di credenze
abituamente esistenti. Il clero catto-
lico non è dotto: niente in parte istruite,
la vita attiva ancoche al medesimo tutto
il tempo. Quindi il clero cattolico non
possiede buoni predicatori: cui sono al di
sotto della medesima: in un paese poi
ove si vuole sentire annunciata bene
la parola di Dio. Nel clero cattolico
non trovano, a quel che pare, persone
d'imponente contegno, e di scelta edu-
cazione, da poter imporre rispetto
tra una classe ed un popolo che ne
fi molto caro. Il clero cattolico è
piuttosto troppo mansueto nei veris.

74
vi: perde quindi quell'energia, e quel ca-
rattere di indipendenza, che tanto pie-
ciosa agli inglesi. — Si meraviglia che
i capi della cattolica chiesa in Inghilterra
non pensino pensino sopra tutto a ciò.
Una venosa, piuttosto che a tutto altro
che pensare al suo clero. Le ha un
clero qual de essere, quasi dire di
avere il tutto.

10. Feb. 50
Londra.

È un errore molto comune quello di
 molti, i quali dicono non essere i punti di
 credenza cose di molta importanza, non in-
 fluire quanto punto sulla Morale, quindi
 non esser esse in cui diversi di opinione
 può venir all' uomo alcuna notevole conse-
 guenza. A combattere un tale errore, figlio
 dell' Indifferentismo, sarebbe utile una
 profonda, istruttiva con sede ed eviden-
 ti ragioni: I. Rapporti tra la credenza
 e la Morale — tra la fede e la onestà:

10. Feb. 50
 Londra.

Il dì 6 di Feb. (50) visitai il British Museum.
 Io lo conoscevo: lo avea altre volte visitato. Ma
 quest' altra visita mi ringerò interessante a ca-
 gione di altre aggiunte ad esso fatte:

Queste aggiunte sono particolarmente
 la collezione dei Marmi di Ninive — e di quei
 del Parteno tempio di Alicarnasso.

Il Medesimo Museo contiene una gran-
 de collezione di cose Egiziane — un vasto ga-
 binetto di Storia Naturale — ed una consi-
 derabile collezione di Vasi Etruschi.

Nei Marmi Egiziani sono scolpite in bas-
 so rilievo figure umane, rappresentanti per
 lo più guerre, e trionfi. Molte delle figure
 sono in carri trionfali. Alcune ne sono
 emblematiche. Facce sono accompagna-
 te da iscrizioni, piuttosto lunghe, decifrate
 in caratteri estremamente semplici. Le fi-
 gure son grandi: ed i marmi par che ap-
 partenessero a dei grandi monumenti.

Lo stile della scoltura somiglia in qual-

che maniera l'egiziano. Seno i piuttosto raffi-
nato: e mostra molte coltura nei popoli
ai quali questi monumenti apparteneva-
no. Quantunque comparando questi monumen-
ti con quei dell' Egitto, non vi si trova tutta
la monumentale grandiosità di questi ul-
timi. Relativa a questi manni di Ninive
fu scritta e pubblicata un' opera, che dicei
di molto interesse; ed è Sigard's Ninivef.
Il governo inglese continua a fare intanti
scavi ulteriori: e probabilmente col tem-
po questi musei sarò maggiormente in-
granditi.

Non è meraviglia, che il gran Reo
abbia permesso al governo inglese di pren-
dere a se i monumenti di Ninive: e
piuttosto cosa da fare stupire la facilità
colta quale i greci ha lasciato la grandiosità.
Lagna rimovere la grande collezione di
parsi antichi appartenenti a templi
greci; collezioni che oggi come sotto il nome
di Elgin Marbles, dal nome di Lord Elgin

il quale fu il muso di tale si' prezioso acqui-
sto. Tale collezione consistte pure in grande
parte di piccoli bassi rilievi, rappresen-
tanti scene e fatti d'armi. Lo stile ne
è del più puro. La collezione occupa va-
rie lunghissime parti. Seno i uno de-
gli oggetti i più preziosi che il museo
possiede. In essa sta non solo l'arte, ma
pure l'istoria.

La collezione dei vasi etruschi
del Museo Britannico è assai conside-
vole, non solo per la qualità quantità, ma
pure per la qualità degli oggetti. Sono
alcuni vasi di una assai rimarchevole
grandezza.

Il Museo Egiziano ne è pure assai
distinto. Non haori forse alcun altro ad
esso quale. In esso è la famosa iscri-
zione di Rosette, meti in egizio, e meti
in greco. Seno i conservata come cosa

assai preziosa: benchè nel Museo una delle
Migliori preziosità: ed i chiavi in una
apposita cornice. Sono i scolpiti su un
marmo di nero color.

Relativamente alle iscrizioni di Ni-
nive poi anzi mentovate, rimarchi essen-
te lettere composte quasi di un solo segno (V),
dalla posizione del quale, ovvero dall'ac-
coppiamento di due o tre insieme dipende
la varietà necessaria ad esprimere i suoni.



- W. 1. La Fapaulté. Saint. Mau. Girardin.
2. The two Sisters Furniss.
3. Rathfarnham. Lovett. Abbey.
4. Richmond Bridenell.